Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 149 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Mercoledì 23 giugno 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75. Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155. Sem. L. 80. Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 a telefono 0-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-235

Tredici incursori abbattuti dalla Caccia e dalla Controaerea

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il Bollettino n. 1123:

Formazioni di quadrimotori hanno ieri attaccato Napoli, Torre Annunziata, Salerno, Battipaglia, Reggio Calabria e Messina, causando danni considerevoli ai centri urbani e facendo vittime tra la popolazione.

A Napoli, le artiglierie della difesa facevano precipitare cinque velivoli; sei quadrimotori venivano abbattuti dai nostri caccia; 2 apparecchi nemici precipitavano, inoltre, uno a Reggio Calabria ad opera di cacciatori tedeschi, l'altro nei pressi di Cagliari, sotto il tiro delle batterie contraeree. Undici componenti degli equipaggi dei velivoli abbattuti sono stati catturati.

A seguito delle incursioni citate dal Bollettino odierno, sono state finora accertate le seguenti perdite: a Napoli 10 morti e 73 feriti; a Torre Annunziata 1 morto e 8 feriti; a Salerno 14 morti e 45 feriti; a Battipaglia 15 morti e 70 feriti.

Non ancora precisate quelle di Reggio Calabria e Messina.

L'altissimo grido di fede di una massaia rurale

«Noi Italiani faremo scudo col nostro petto alla nostra adorata Patria perchè nessuna canaglia vi metta piede»

ROMA, 22.

Al Segretario del Partito è pervenuta da parte della massaia rurale Venerina Feggi di Mesola una lettera in cui vibra, schietta e nuda, l'anima più vera del nostro popolo che nell'ora più alta della prova sta dando la misura intera della propria fede nei destini della Patria e della propria tempra indomita. Eccola nella sua integrità:

Mesola, 17-5-XXI.

Eccellenza,

chi ti scrive è una donna del popolo quasi qualsiasi, una massaia che non ebbe la gioia di partecipare alla riunione di domenica nella ricorrenza della vostra visita al nostro paese, avevo una pupetta da addormentare in quell'ora, fu per me davvero doloroso il non vedervi da vicino avrei voluto chiedervi di farmi da interprete presso il nostro Duce. Voi certamente lo vedete e saudito un mio desiderio Eccellenza. Ditele che la perdita dell'abissinia fu per me il primo grande strappo dato al mio cuore poi la morte in prigionia del principe Sabaudo, a Nairobi; fu come una morsa che mi stringesse l'anima questa si trasformò in una ferita profonda quando dovemmo rinunziare alla Cirenaica Tripolitania Tunisia, però sono certa che tutto si fermerà perchè noi italiani faremo scudo col nostro petto alla nostra adorata patria, perchè nessuna canaglia metta piede. Ditele che quest'anno le darò anch'io due figli uno del 1924 ed uno del 1925 [illegible]

Benchè povera ò saputo compiere una parte generosa della mia anima. Scrivendo a combattenti rincuorandoli spronandoli col fervore del mio amore patrio, [illegible]

questo mio desiderio vi ringrazio anticipatamente porgendovi il mio umile ossequio.

VENERINA FEGGI

Soldati di Mussolini

Il voto di un mutilato d'Africa: tornare ad imbracciare il moschetto

ROMA, 22.

Un combattente — un «Soldato di Mussolini» come egli stesso si definisce con orgogliosa fierezza — ha inviato al Federale di Parma una lettera che sintetizza nella sua schietta semplicità l'altissima vibrazione spirituale che anima oggi i figli d'Italia, in tutti i loro posti di combattimento; armati di moschetto o di vanga, pronti agli estremi spalti della Patria o doloranti in un ospedale.

Il camerata Amos Zanardi esprime al Federale di Parma un suo ardente desiderio: far sapere al Duce che egli mutilato di guerra è pronto a riprendere il suo posto di combattimento di fronte al nemico.

«Sebbene più volte sottoposto a dolorosi interventi chirurgici, per ferita riportata da maledetta scheggia nemica, che mi ha costretto a lasciare, con dolore il mio posto di combattimento e il suolo Africano [illegible] *Dopo tante sofferenze sono disposto all'amputazione della gamba che avverrà nel prossimo mese, nel rientro al Centro Mutilati di Milano.*

Signor Federale, mi sento in dovere di far giungere al mio Duce, i miei più sentiti ringraziamenti, per il suo grande ed affettuoso interessamento per me durante questa mia degenza di Ospedale, [illegible] *anche l'altra mia gamba e se non bastasse anche il cuore, purchè sia sconfitto il barbaro nemico,* [illegible] *e del mio fratello Alberto ora prigioniero.*

Signor Federale, tutto ciò che sento in me, tutto quell'affetto che nutro per il mio Duce che per me è tutto: vorrei esprimerlo a lui personalmente, [illegible] *questa mia misera, ma sincera espressione.*

Signor Federale, io spero aiutarmi per soddisfare questo mio sincero desiderio.

Ecco il motivo che desideravo tanto conferire con voi: Signor Federale confido in voi.

Gradite l'espressione della mia più riconoscenza.

Evviva il Duce! In Africa ritorneremo! Vinceremo!

AMOS ZANARDI
Via Cervo n. 202 - Medesano - Parma».

Il cons. naz. Ernesto Cauvin alla Direzione Generale dell'alimentazione

ROMA, 22.

Con provvedimento in corso del Ministro per l'Agricoltura e Foreste il consigliere nazionale Ernesto Cauvin è stato incaricato di reggere la Direzione Generale dell'alimentazione.

Il dottore Ernesto Cauvin è nato a Genova nel 1903. Iscritto al P.N.F. dal marzo 1921 è capitano degli alpini combattente dell'attuale guerra e decorato al valor militare. Laureato in scienze economiche e commerciali ha soggiornato lungamente all'estero per studiare da vicino la organizzazione commerciale dei vari Paesi ed è appunto per la sua particolare competenza nel campo tecnico organizzativo.

Ricopre dal 1935 la carica di Presidente dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti di Genova ed ha avuto importanti incarichi nell'organizzazione nazionale del commercio.

Scorza riceve ufficiali decorati e mutilati visitatori di combattenti feriti

ROMA, 22.

Il Segretario del Partito, presenti alcune ispettrici dei Fasci Femminili, ha ricevuto ufficiali mutilat. e decorati, reduci di tutte le guerre che costituiscono il corpo degli ufficiali visitatori dei combattenti feriti e mutilati degenti presso gli ospedali.

Ai valorosi camerati presentati dal Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati Carlo Delcroix, il Segretario del Partito ha rivolto vibranti parole di fede precisando i termini dell'azione spirituale assistenziale che essi dovranno svolgere verso i camerati che, tornati dalla linea del fuoco dopo aver dato il proprio sangue rientreranno nella vita civile sorretti dall'amore e dalla riconoscenza consapevole di tutto il popolo italiano.

Alte onorificenze germaniche a gerarchi del P.N.F.

La Gran Croce dell'Aquila tedesca ad Amilcare Rossi e la Croce al Merito di I[a] classe ad Alessandro Tarabini

ROMA, 22.

S. E. l'Ambasciatore di Germania von Mackensen ha ricevuto nella sede dell'Ambasciata, la Medaglia d'oro Ecc. Amilcare Rossi, Sottosegretario di Stato alla Presidenza al quale ha consegnato la gran Croce dell'Aquila germanica conferitagli dal Führer. Inoltre ha consegnato al Vice Segretario del P.N.F. cons. naz. Alessandro Tarabini la Croce al merito di prima classe con la stella nonchè alte onorificenze germaniche ad altri gerarchi del P.N.F. in apprezzamento della cameratesca collaborazione nell'ambito del P.N.F. e del Partito nazionalsocialista.

Il Vice Segretario del P.N.F. Cucco consegna i diplomi agli allievi delle Scuole di S. Gregorio e S. Alessio

ROMA, 22.

Alla Sede Littoria, secondo il rito di ogni anno, sono stati consegnati a nome del Segretario del P.N.F. i diplomi agli allievi delle Scuole di S. Gregorio e S. Alessio dipendenti dal Partito.

Il Vice Segretario prof. Cucco nel portare alle diplomate provenienti dalle varie regioni d'Italia il saluto del Segretario del Partito ha sottolineato l'importanza del compiti che dovranno assolvere nelle province le giovani diplomate quali assistenti sociali dirigenti di massaie rurali insegnanti di economia domestica in questo particolare momento storico della Nazione.

Il secondo annuale della guerra antibolscevica

L'Europa: un blocco di armi e di volontà per la salvezza della civiltà occidentale

BERLINO, 22.

Il primo maggio 1939, nell'ora cruciale in cui stava per essere dato fuoco dalle demoplutocrazie alla polveriera europea, Voroscilof rivolgeva all'Esercito sovietico un proclama in cui tra l'altro si diceva: «l'Esercito rosso è la forza guerriera del proletariato internazionale. Tenetevi pronti per la guerra imminente contro il Fascismo. Questa guerra non sarà combattuta sul suolo rosso ma sul territorio nemico con l'aiuto degli altri proletariati». A parte il fatto che la realtà si è poi incaricata di smentire in pieno la profezia del Maresciallo bolscevico circa il terreno su cui si sarebbe svolta la lotta, è da rilevare la premeditazione aggressiva che ha animato l'Unione sovietica negli anni della crisi europea, il freddo calcolo di Mosca in vista delle eventuali complicazioni profilantesi all'orizzonte della storia. Nel momento in cui Voroscilof lanciava all'Esercito rosso il proclama, Stalin poteva effettivamente contare con sicurezza sulla cooperazione britannica nella preparazione dell'incendio. Concludendo il patto con la Germania del 23 agosto 1939, egli non aveva altro scopo se non quello di assicurare all'Esercito rosso, senza alcun sacrificio, un principio di marcia attraverso l'Europa: metà della Polonia cadeva nelle sue mani. Successivamente la Finlandia veniva aggredita, i paesi baltici erano assorbiti, la Romania veniva privata della Bessarabia e del nord della Bucovina.

Quando nell'estate del 1941 la Germania si decideva a impugnare le armi contro il minaccioso nemico dell'est, l'Esercito rosso era prossimo ad iniziare la spietata marcia travolgente contro l'Europa. A nuova riprova delle intenzioni bolsceviche la Boersen Zeitung ricorda oggi che fino dal 1. settembre 1939 la Russia sovietica aveva ammassato ai confini occidentali 65 Divisioni perfettamente equipaggiate. Il 28 novembre 1939 le Divisioni erano già salite a 106 e nel 1. maggio 1941 a 158. In quel mese ben 27 volte il confine sud-orientale della Germania venne sorvolato da aerei sovietici. Il 22 giugno dello stesso anno il Fuehrer ordinava il molto tempestivo contrattacco che garantiva la Germania da ogni sorpresa salvando anche l'Europa dal pericolo di una immediata invasione bolscevica. Oggi — scrive più oltre il giornale — i bolscevichi, con un numero grandissimo di Divisioni, stanno ancora in agguato ad oriente dell'Europa per tentare, pur dopo tanti gravissimi colpi subiti, il loro ultimo attacco.

In questa nuova fase della guerra Mosca vorrebbe fare assegnamento come già negli anni passati sulla collaborazione dei paracadutisti abbondantemente disseminati non soltanto nelle retrovie tedesche ma anche nei territori del sud-est europeo. Peraltro le notizie che proprio in queste ultime settimane con graduale sistematicità vengono diramate da fonte militare circa la distruzione di decine di migliaia di partigiani sia in Russia che nei Balcani dimostrano come tale collaborazione segni oggi il suo disastroso fallimento.

Tra i molti articoli che la data odierna suggerisce alla stampa tedesca ci sembra notevole quello della Morgen Post di cui riproduciamo i punti essenziali. «E' divenuto ormai sempre più chiaro — scrive il giornale — che non si tratta di una faccenda germanica o italo-germanica ma di una lotta per salvare l'Europa. Sappiamo che durissime lotte ci aspettano ancora ma sappiamo pure che "a fine da esse usciremo provando la nostra superiorità. Abbiamo a nostra disposizione un potenziale di lavoratori e di volontari dalla maggior parte dei paesi europei. Quando e dove sarà continuata la battaglia è una decisione che riguarda la «Fuehrung» tedesca e sulla quale naturalmente i giornali non hanno da congetturare. Due anni di vittoriosa offensiva d'estate e di difesa invernale coronati da successi contro enormi forze bolsceviche ci danno tuttavia la certezza che l'Europa sarà salvaguardata dal pericolo orientale perchè altrimenti non potrebbe vivere».

La stampa insiste molto sulla necessità della campagna iniziatasi il 22 giugno 1941. Necessità militare e morale. La Nachtausgabe ammette che «circa l'entità degli armamenti sovietici in Inghilterra ed in America si era probabilmente meglio informati che in Germania». Se la Germania non avesse contrattaccato di fronte ai preparativi militari sovietici il bolscevismo si sarebbe scatenato sull'Europa nel momento che a Stalin sarebbe sembrato più opportuno. I carri armati e gli aeroplani del bolscevismo avrebbero annientato in pochi mesi la civiltà europea, dalla Vistola alle coste atlantiche. Appoggiandovi al grido d'allarme della Ninetheen Century and After che nel fascicolo di giugno espone afferma che Londra e Washington col bolscevismo, il foglio berlinese i pericoli dell'alleanza di Churchill erano ben consapevoli dei pericoli stessi; ma ciò che importava alle demo-plutocrazie era di guadagnare un alleato per l'accerchiamento della Germania ed il soggiogamento dell'Europa.

Nostri convogli che, convenientemente scortati, continuano ad affluire alle isole italiane (R. G. Luce - Pavanello)

Tempo di guerra

Gli italiani hanno detto e mostrato efficacemente la loro indignazione contro la disumanità crescente con la quale russi e inglesi e americani sperano di stancare gli avversari e piegarli alle loro voglie. Le stragi bolsceviche di ufficiali polacchi a Katin, la caccia dal cielo a frotte di bambini giocanti, l'accanimento di bombardieri contro navi-ospedale cariche di feriti ed altri simili eccessi di violenza o di frode sono stati denunziati e descritti e qualificati come meritano. E c'è poco pericolo di esagerare. Se mai, anzi, ripensandoci, c'è da temere che questa indignazione sia troppo facile sfogo: e ci si vorrebbe commuovere più addentro, silenziosamente, e cercar di misurare tutta l'offesa fatta alla nostra umanità.

Dinanzi alle stragi russe c'è almeno da pensare che, da quella parte, opera un fondo oscuro di istinti primogenii che la civiltà non è ancora riuscita a affinare. La disumanità dei nemici di oltre Atlantico deve farci più pensosi. Non avevamo comune con essi tutto quello che ci ha fatto civili, nel corso dei secoli?

La barbarie nella quale si va corrompendo una civiltà antica è peggiore di una barbarie la quale può essere un lento cammino di ascesa verso la civiltà. I russi, in generale, andavano, sino a qualche tempo addietro verso la civiltà: hanno avuto dei grandi fanciulli come Tolstoi o Dostoiewski.

Poi della civiltà d'Europa hanno preso e si sono rapidamente appropriati i peggiori fermenti di corruzione: il *comunismo critico*, l'ateismo, il *tecnicismo sfrenato*. Sul conto loro si può riservare la prognosi: possono, scuotendo di dosso il bolscevismo, guarire. Ma questi altri?

***

Gli americani stanno sperperando e vanificando una civiltà antica con il loro individualismo e prammatismo utilitaristico e tecnicismo sfrenato. Il loro Dio è la prosperità e il denaro che la procura. Il genere umano è la materia prima da farne dei compratori e consumatori delle loro merci. L'umanesimo si va estinguendo; e con esso la vecchia spiritualità cristiana. Fanciulli sono nella letteratura e nella vita: ma fanciulli incaparbitisi a dominare e ridurre tutto il mondo alla loro misura.

E purtroppo certi italiani, ai quali sembra che pesi l'impegno della loro antica nobilissima tradizione, si sono lasciati prendere da questa fanciullaggine: e corrono ai loro filmi e divorano i loro romanzi senza confini umani e cantano sul ritmo del loro jazz e li imitano in cento altri modi. Da oltre l'Atlantico, sono venuti ora a far scempio dei nostri bambini e malati e monumenti. Gli italiani si armano di santa collera e di tutti i possibili mezzi di difesa: e sta bene. Ma bisogna raddoppiare la vigilanza su noi stessi e sul nostro patrimonio ideale e sulle qualità schiettamente nostre, italiane, che ci hanno permesso di accumularlo e ci permetteranno di conservarlo ed accrescerlo: e guardarci dalle importazioni di prodotti che non scoppiano fra le mani, ma penetrano insidiosamente negli animi, deformandoli.

Si parla di guerra totalitaria, di guerra di distruzione. Sono anzi, si dice, i tedeschi che hanno alzato cattedra di questa scienza. Le circostanze nelle quali le società umane si sono combattute a vicenda sono venute sempre variando, nel corso della storia: e il fenomeno *guerra* ha molto tardato a distinguersi nettamente da altri fenomeni consimili od associati ed a realizzarsi secondo una sua propria nozione totalitaria. E i romani ci erano ben giunti e con una loro efficace parola assegnavano alla guerra lo scopo di *debellare* il nemico: colpirlo cioè in tutte le fonti immediate ed i mezzi della sua forza, così da esser messo nella impossibilità di continuare a combattere. Ma se la guerra resta pur sempre un fenomeno a sè nell'esperienza e nella storia umana, ha leggi e limiti derivanti dalla natura stessa e dalla sua legge: non deve cancellare l'umanità e ridurci ad essere secondo un'altra appropriata parola romana, parenti di debellare, belluini?

***

«Liberatori» chiamano i nostri avversari americani gli apparecchi aerei con i quali fanno la loro opera di distruzione su città aperte e ospedali e bambini. Le grandi plutocrazie inglese e americana non osano confessare i segreti reali moventi della loro lotta; e fanno appello insistentemente, ma con assai scarsa fortuna, ai principi ideali di libertà e di democrazia. Esse pretendono di lottare contro dei regimi per respingere impunemente, sotto un tale velame i concreti motivi storici della lotta che questi regimi conducono. l'Italia e la Germania hanno messo in questione questa concreta, episodica, transitoria civiltà mercantile; plutocratica, affaristica, che, per dominare, spoglia ed affama: gli altri pretendono di lottare per la civiltà, per i suoi principii ideali eterni, per la libertà e la democrazia. Ed è il peggior servizio che essi possano rendere a quei principii piegandoli a così bassi servigi.

Senza dire del guaio che ora è capitato a cotali difensori della civiltà senza aggiunte; d'essersi venuti a mettere in alleanza ed in intima solidarietà con quel regime che dei principi ideali della civiltà d'occidente si è costituito negatore reciso e totale, nella teoria e nella pratica: e che ha portato all'assurdo, violando ogni senso di umanità, la pretesa di risolvere tutta la vita umana e la storia nel crudo realismo dell'economia e della tecnica.

Diceva un vecchio uomo politico italiano di destra che le democrazie ai suoi tempi agitavano sempre la questione morale a scopi immorali. Oggi si può dire che queste grandi democrazie agitano fuori di casa loro, la questione della libertà a scopi liberticidi.

Aurelio

Come sono state annientate le bande dei partigiani nel Montenegro e nell'Erzegovina

BERLINO, 22.

A complemento del comunicato di ieri si apprendono i seguenti particolari sulle operazioni svolte, dopo quattro settimane di combattimenti, dalle truppe italiane, tedesche, bulgare e croate nel Montenegro e nella Erzegovina.

Le operazioni furono iniziate il 15 maggio contro il nucleo delle bande nemiche concentrate intorno a Savnic e Zabljak, e furono condotte in un primo tempo da formazioni dell'Esercito tedesco e delle S. S., nonchè da contingenti di truppe bulgare e croate. Dopo che l'attacco di queste formazioni, partendo dai settori di Niskle, Foca, Prieplje e Berane, fu sviluppato in manovra aggirante, sopraggiunsero le truppe italiane provenienti da Pegdorica.

Per sfuggire alla pressione esercitata da tutte le parti, il nemico tentò, in data 19 maggio, di evadere con forze rilevanti in direzione sud-est, ma venne prontamente respinto dalle truppe italiane e tedesche. Il giorno successivo, fino al 26 maggio, ingenti concentramenti di bande nemiche iniziarono, nel triangolo formato dai fiumi Tara e Piva, ripetuti tentativi di sfondamento in direzione nord, verso le linee di difesa delle formazioni croate. A conclusione della settima giornata, in rudi combattimenti, gli assalti nemici venivano decisamente respinti.

Il successo riportato dalle formazioni delle S.S. con la conquista di Savnic in data 19 maggio e l'avanzata di altri contingenti alleati verso Zabljak costringevano il nemico ad un disperato tentativo di sfondare il fronte.

Durante il periodo di tempo in cui si svolgevano questi combattimenti le unità italiane, tedesche e bulgare, provenienti dall'est e dal sud, conquistavano, l'8 giugno, Zabljak e raggiungevano infine, il giorno 11, il Piva su un vasto fronte. Le bande nemiche, ricacciate dalle truppe tedesche da Mratinic, cercavano di sottrarsi all'accerchiamento, ma soltanto pochi reparti riuscivano ad evadere nella notte sul 9 giugno: tuttavia la massa delle forze nemiche veniva ancora una volta ricacciata su un spazio ristretto e definitivamente distrutta.

Le perdite subite dal nemico ammontano finora a 12 mila morti.

Radiomessaggio di Bose agli italiani

ROMA, 22.

Il Capo nazionalista indiano Ciandra Bose ha indirizzato, parlando alla radio di Tokio, un messaggio agli italiani.

Ciandra Bose, dopo aver ricordato con simpatia la sua visita in Italia dopo avere ringraziato il Governo italiano per la cordiale ospitalità allora ricevuta, ha idealmente avvicinato i due grandi movimenti di indipendenza italiana e indiana affermando come ogni patriota o rivoluzionario indiano abbia guardato e guardi agli uomini del Risorgimento italiano come a maestri per la lotta che l'India deve sostenere contro i suoi oppressori. Nei riguardi del Duce egli ha detto: «Ho avuto l'onore di conoscere da molti anni il vostro grande Capo ed ho sempre trovato in lui non solo una chiara comprensione ma anche una profonda simpatia per il nostro movimento di libertà. Solo un vero combattente e rivoluzionario può trovare sincera comprensione per i combattenti e rivoluzionari degli altri Paesi».

Passando a parlare dell'attuale campagna sia militare che propagandistica anglosassone contro l'Italia, Bose si è dichiarato sicuro, conoscendo bene, come gli anglo-sassoni mostrano di non conoscere, l'alta tempra morale del popolo italiano, che il momento difficile verrà superato.

Gli anglo-americani — ha aggiunto Bose — hanno sempre l'abitudine di fare sfoggio di millanteria mentre l'Asse ha piuttosto da to valore ai fatti.

Non con i mezzi della propaganda, ha detto Bose, si vince la guerra. «L'esito finale di questa guerra — sono parole testuali di Bose — sarà decisa in Europa, in Asia ed in alto mare».

Soffermandosi a considerare la guerra portata dai sommergibili del Tripartito al traffico marittimo nemico, Ciandra Bose ha ricordato come l'Inghilterra, che nell'altra guerra riuscì a creare il blocco navale contro la Germania, si trova ora a sua volta bloccata, e come il tempo, una volta considerato alleato, si riveli ora acerrimo nemico degli anglo-americani.

Ciandra Bose ha concluso il suo messaggio con queste parole: «Dopo uno studio sereno dell'attuale situazione arriva alla conclusione che per quanto la guerra duri a lungo non vi può essere che un solo risultato: la vittoria assoluta delle Potenze del Tripartito e dei loro alleati. Il nostro compito è quindi di resistere e di continuare a combattere. La libertà che il popolo indiano si acquisterà con i propri sforzi e con i propri sacrifici sarà capace di mantenerla anche in avvenire con le proprie forze».

I GANGSTERS DELL'ARIA

Roosevelt assiste alle istruzioni preliminari dei piloti nordamericani

Ricognizione a grande raggio nel Mediterraneo orientale

Al Comando Tattico della nostra Base di X si trova, nella stanza del Colonnello, un enorme tavolo a cartegglare con sopra una grandissima carta del Mediterraneo Orientale quadrettata minutamente e ricoperta da una carta lucida tutta tracciata da puntini rossi, neri, verdi, gialli, che, partendo da uno stesso vertice, la nostra Base, si dirigono, in ben distinti settori, sulle coste nemiche, sull'altra sponda del Mediterraneo.

I puntini rossi, neri, verdi, gialli sono le rotte quotidiane delle ricognizioni a grande raggio; ad ogni ora il telefono squilla: è la Sala Radio che dà notizie trasmesse dai nostri ricognitori: ad ogni ora si conosce in quale quadratino, ovvero in quale punto del Mediterraneo Orientale, se ci sono navi, quali sono, quante sono, la loro velocità e dove si dirigono.

La ricognizione è l'occhio vigile spinto audacemente fin sotto le coste nemiche, che segnala tutti i movimenti d'interesse bellico, tutti i trasporti ed i traffici, assolvendo il compito di silenziosa preparazione per i nostri bombardieri e più ancora per gli aerosiluranti. Tutti i giorni per miglia e miglia, in ogni latitudine e longitudine, gruppi di nostri trimotori seguono nell'azzurro del mare quella striscia di puntini rossi, neri, verdi e gialli.

Ho partecipato alla ricognizione n. X. nel Mediterraneo Orientale: Cipro.

Giornata ideale per ricognizione a grande raggio: cielo terso, visibilità ottima, mare tranquillo. Il sole si è già alzato quando le ruote dei nostri trimotori lasciano la base: è subito la via del mare: ci appare disotto con un bell'azzurro carico di riflessi verdastri. La quota è bassissima: il nostro passaggio provoca, sulla quiete delle acque, uno strano gioco di luci e di ombre: gamma meravigliosa di colori trasparenti; dopo un'ora, nubi basse ci vengono incontro sfilacciate, si alzano spazzate via dalle eliche. La navigazione è tranquilla; il primo collegamento è stato fatto e tutto procede bene; per miglia e miglia, mare e cielo. Mentre gli altri nostri apparecchi sono nelle vicinanze della costa palestinese - egiziana - libica, noi ci spingiamo adesso su quella cipriota. Ognuno, come diceva ieri il Colonnello, ha un settore da sorvegliare, ognuno rastrella la zona assegnata e, se trova qualche nave, segnala e se quella che trova è interessante aspetta; fa da radiofaro; in attesa dei nostri aerosiluranti e dei nostri bombardieri. Mare e cielo; lontano la striscia verdastra cambia di colore improvvisamente: turchino cupo; il pilota mi fa cenno: siamo in vista della costa nemica. Capo Arnauti, con il suo promontorio basso e aguzzo che segna l'inizio di una catena di montagne, spicca netto all'orizzonte: è il primo lembo di Cipro. Son portato a pensare agli aerofoni, ai radiolocalizzatori, alla caccia: ma bisogna andare vicino: il ricognitore deve vedere tutto, per segnalare tutto. Avanziamo: binoccolo in osservazione, mitraglie, in torretta, occhio alla caccia. L'ampia baia di Prisophu, circondata da isolotti e da scogli, ci si presenta, subito dopo, nitida con una serie di piccole cale sabbiose separate da un terreno scosceso e biancastro. La navigazione procede tranquilla con occhio vigile scrutiamo ogni insenatura, tentando di rilevare qualche nuovo particolare. Col binoccolo scorgo lontanissimo un gruppo di piccole case di un villaggio posto, quasi per caso, sulla cima di una roccia. Il pilota mi fa cenno: mi avvicino: su di un foglietto scrive: — «Punta Pomos» — vedo le due piccole insenature a destra e a sinistra: ci interessano perchè tra le sue frastagliature qualche motopeschereccio nemico molte volte si trova alla fonda. Non c'è nulla da segnalare. Dietro si erge prepotente il monte Trodos, l'antico Olimpus, fittamente coperto di verde, Capo Cormachiti più avanti, l'estremo settentrionale di una bassa punta dal quale il terreno sale per scendere nuovamente in un'ampia pianura sabbiosa. Navi nemmeno nessuna.

Dopo circa mezz'ora fatta di osservazione minuta tra le scogliere frastagliate e la spiaggia, Capo Andreas ci appare vicino: a circa un miglio l'isolotto di Cl des, estrema punta nord-est dell'isola. Calma piatta: il mitragliere nella torretta scruta il cielo tutto intorno. Un'ampia virata, a pelo d'acqua, ci avvia verso la costa turca senza entrare nelle sue acque territoriali. La rotta deve essere scrupolosamente precisa, penso ai puntini tratteggiati dalla matita sul tavolo del Comando Tattico. C'è una luminosità compatta in alto cirri bianchi, lucenti, sembrano di cera liquefatta al sole su di un cielo che mi fa ricordare una lastra di vetro celeste. Binocolo agli occhi avanti a destra a sinistra: nulla. Il Comandante mi passa un bigliettino da dare al marconista per le comunicazioni; leggo: «Latitudine e longitudine x y, quadratino x, ore x, avvistamento nessuno, novità di bordo n.n.», e poi, per le stazioni meteorologiche: tempo leggermente nuvoloso, mare increspato, visibilità ottima». Il pilota guarda la tabella: — «Siamo in questo punto — ed ora puntiamola», posta la bussola e comunica, con l'interfonico, al secondo la nuova rotta: un'ampia virata e ci dirigiamo quasi a ridosso della costa anatolica sull'italianissima Castelrosso Castelrosso, dall'alto e da lontano, si presenta come la visione di una cartolina lucida, fiammeggiante di colori vivaci. La piccola città, tutta raccolta intorno al porticciolo, uno specchio di acqua turchina con riflessi d'indaco, spicca con le sue case linde bianchissime dai tetti rossi. Tutta l'isola si abbraccia a colpo d'occhio: il verde degli alberi ed il rosso compatto delle rocce. Ci abbassiamo; rimbomba nella piccola baia il rumore del nostro apparecchio: penso ai nostri soldati di quel presidio e al loro cuore nel vederci: l'ombra delle ali, decuplicata dal sole alto, striscia su tutta la piccola isola; sembra il passaggio di una affettuosa carezza: è la tenerezza della Patria lontana. Il punto estremo, il più alto dell'isolotto, ci lascia con i ruderi di un vecchio castello diroccato fra le rocce rosse: Castelrosso.

Lasciata la nostra isola alle spalle e la frastagliatissima rocciosa costa anatolica, prendiamo di nuovo la via aperta del mare, il cielo si striscia ancora di nubi, più dense, ed il mare s'increspa di linee biancastre. Ci dirigiamo alla Base.

E' in questa quotidiana opera paziente di vigile ricerca, di scandaglio scrupoloso, di sorveglianza precisa, che il nemico è controllato nei suoi movimenti; ogni rotta studiata — ogni itinerario marcato. Alle prime tenebre quando tutti i velivoli sono rientrati alle basi terminati i turni di ricognizione, si ha una sola certezza: l'ampio bacino del Mediterraneo Orientale, del nostro settore operativo, è stato controllato minutamente: intieramente rastrellato.

La sera al Comando Tattico, il Colonnello mi fece vedere un Ordine di operazione nel Mediterraneo orientale, già un'ora prima attuato. E' stato originato da un segnale di avvistamento; i bombardieri e gli aerosiluranti erano già partiti, perchè quelli che avevano fatto la ricognizione in quel settore avevano incocciato «qualche cosa di buono».

Vittorio Carassai

Marinai belgi caduti in combattimento per l'Inghilterra

LISBONA, 22.

Si annuncia da Londra che i marinai belgi adibiti al servizio dei britannici caduti in seguito a siluramento ammontano al 25 per cento della loro totalità.

Gastronomia londinese

Ce ne ha dato un'idea Macdonald Hastings, in una conversazione diretta da Radio Londra, il 9 aprile agli «amici» americani. Prendendo lo spunto dalla recente attuazione dell'ora legale, egli ha detto:

«E' difficile prendere l'abitudine di pranzare alle 11 del mattino e ora che c'è carenza di viveri, non perchè manchino del tutto, ma per via dei razionamenti, molte persone che mangiano abitualmente nei ristoranti ci vanno prima, per assicurarsi qualche cosa da mangiare. Cioè invece delle 11, molti vanno a colazione alle 10 del mattino; qualche anno fa, questa sola idea avrebbe loro procurato un disturbo di stomaco, se già non glielo avessero procurato i cibi ingeriti. L'altro giorno sono stato al «Savoy» (nomino il posto perchè conosciuto in tutto il mondo): ho avuto pane fatto con patate; minestra fatta con patate, salsicce fatte con patate; tutto ciò che si mangiava era fatto con patate, e alla fine ho avuto del caffè. Un giornalista americano che era accanto a me domandò se anche il caffè era fatto con le patate.

«A dire la verità, i cibi qui nella Gran Bretagna sembrano sparire ogni giorno di più. Come sapete, noi abbiamo il razionamento dei generi alimentari, e se avete invitato qualcuno a casa vostra, è un problema dargli da mangiare: se è un soldato americano, per esempio, e gli volete dare della carne, potete dargliela, ma poi non ne mangiate più per una settimana, dato che la carne spetta una volta ogni sette giorni; potreste dargli del pesce, che è più facile trovare di qualche tempo addietro: ma a che prezzi! Il pesce non è razionato ed è uno dei pochi cibi che non lo è, ma a trovarlo! Al vostro invitato potreste dare delle salsicce, che saranno però dell'ottanta per cento fatto di patate. Poi potete dargli delle verdure su pane tostato ma le verdure richiedono dei punti della vostra tessera di razionamento; potreste dargli anche dell'aragosta..... se la trovate».

La parte essenziale del discorso che noi abbiamo riportato integralmente senza aggiungervi una virgola, finisce qui.

D'altra parte non saremo proprio noi a sminuire l'importanza delle risorse di cui, anche nel campo alimentare, dispone l'Impero inglese. Ma una cosa è certa, ed è che chi volge lo sguardo attorno a sè nel mondo, nessun paese trova immune da restrizioni e limitazioni di ogni genere, neanche il paese ormai classico dei «cinque pasti», come risulta da questa trasmissione che, non essendo di quelle destinate da Radio Londra ai cittadini dei paesi dell'Asse, cui si vorrebbero propinare le più grosse panzane, ma essendo per uso interno anglosassone rispecchia la verità.

Ma un'altra osservazione si può trarre da quanto ha dichiarato Radio Londra: che il genere non razionato è quello che non si trova, o si trova a prezzi esorbitanti (es. il pesce): una buona lezione per coloro che nel nostro Paese vorrebbero attribuire la borsa nera alla disciplina dei razionamenti. La borsa nera è un male da estirpare, innanzi tutto, dall'animo del consumatore indisciplinato, a qualunque paese appartenga.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-69

Sei punti in tema di utilità della lotta contro il mercato nero

1 Se l'intensificata azione di vigilanza e di repressione nei riguardi delle infrazioni alla disciplina dei prezzi e del traffico clandestino dei generi alimentari ha suscitato generali consensi, non è tuttavia da escludere che qualche critica possa essere sorta qua e là circa l'opportunità di combattere quella forma di mercato nero che viene esercitata da cosiddetti «corrieri» o da piccoli produttori che fanno giungere rifornimenti di generi alimentari razionati o contingentati direttamente ai consumatori. Qualcuno dice, infatti, che, pur essendo vero che tali generi, farina od uova, formaggi o burro, sono sottratti al razionamento, non sarebbe opportuno di dare l'ostracismo a questa forma di integrazione dell'alimentazione, che, per quanto illegale, dovrebbe essere tollerata in ragione delle modeste quantità di cui ogni infrazione è costituita ed a causa del fatto che, nonostante la repressione in atto, le razioni sono rimaste quelle che erano.

2 Nessun errore potrebbe essere più pericoloso. La modesta quantità dei singoli rifornimenti sul mercato nero è più che compensata dalle grandi proporzioni che tale evasione assume qualora non venga severamente combattuta. Essa quindi sottrae tali quantitativi agli ammassi ed alle altre forme di raccolta, per cui, ove non fosse intervenuto l'energico arresto deliberato dal Comitato interministeriale dei prezzi, si sarebbe dovuto prossimamente ridurre la misura attuale delle razioni di cui si lamenta la insufficienza!

3 La verità è che l'affermazione che un uovo o un pacchetto di burro lo hanno comperato al mercato nero anche la gran parte delle famiglie dei modesti impiegati ed operai e che non è giusto privarli di questa possibilità, è la scusa cui astutamente ricorrono coloro che, avendo abbondanza di denaro, generalmente mal guadagnato, vogliono continuare quel ben di Dio che deve permettere loro di riempire la pancia come se la guerra non ci fosse. Essi temono infatti di perdere il privilegio concesso loro dalle più larghe disponibilità finanziarie di sottrarre agli altri quello che, distribuito tra tutti, farebbe fare ad ognuno un giusto sacrificio, per goderselo loro. [illegible] destinate ad una famiglia di modesta [illegible], un mercato nero esiste per un uovo che esso fanno arrivare all'impiegato e all'operaio, ne farà accumulare delle dozzine nelle loro dispense.

4 Coloro che ancora avevano ricorso alla borsa nera eccezionalmente e per qualche modesto aiuto non devono pensare così. Essi devono essere certi che il loro rifiuto ad acconsentire ancora a questo odioso ricatto degli speculatori, in unione con la severità della vigilanza e delle sanzioni disposte dal Duce, farà sì che le razioni potranno essere aumentate non solo in ragione del maggior quantitativo dato all'ammasso da quei generi che arrivano alla gente modesta e timorosa, ma anche di quelle maggiori qualità che prendevano la via dei clienti di lusso. Ma costoro strepitano: vedete se ora che si sta alla disciplina, le razioni aumentano. È troppo semplicistico il commento e a ripeterlo occorre una certa dose di malafede. Sarebbe un peccato di somma ingenuità il pretendere che a così breve distanza di tempo dall'inizio dell'azione intrapresa contro gli evasori alla disciplina alimentare, già si realizzassero quei sensibili benefici a cui l'azione stessa è stata indirizzata. Occorre per questo perseveranza e tempo sufficiente.

5 La severità delle sanzioni che colpiscono i più recalcitranti alla disciplina di guerra, è quanto mai salutare; tuttavia i primi colpiti dalle misure repressive costituiscono un numero esiguo rispetto a quello della totalità degli evasori, i quali hanno ormai assunto una mentalità e delle abitudini profondamente radicate e confortate dalla illusione di una duratura impunità. La serie degli esemplari provvedimenti di sanzione nell'agire da ottimo catalizzatore sul morale di certi produttori e di certi consumatori, serve a dare un orientamento deciso, circa la buona strada da seguire. Ma, affinchè l'opera di recupero delle disponibilità di derrate alimentari da porre a disposizione dei consumatori, sotto forma di aumento delle razioni, possa essere presto raggiunto, occorre attendere che l'allineamento di tutti i produttori e consumatori sul fronte della nuova disciplina [illegible], sia ancora più esteso.

6 Quando chi si ostina ancora a non conferire agli ammassi, o persiste ad acquistare sul mercato nero, [illegible] si sarà dolorosamente ritrovato a proprie spese di fronte alla inflessibile volontà del Governo, i quantitativi notevoli di prodotti oggi sottratti a favore di pochi privilegiati per gli sbocchi del mercato clandestino, rifluiranno a disposizione della collettività e l'aumento delle razioni, quale logico corollario diverrà una concreta realtà.

Rapporto del Segretario Federale alle Gerarchie del Fascismo friulano

Alle ore 11 di ieri il Segretario Federale ha tenuto rapporto nella sede Littoria ai Componenti del Direttorio Federale e agli Ispettori di Zona, presenti il Vice Segretario del Fascio di Udine e la V. Fiduciaria dei Fasci Femminili.

Mario Gino ha precisato i compiti odierni e ha ribadito la necessità di educare profondamente lo stile di vita e di azione alle direttive dell'assoluta intransigenza fascista.

Il Gerarca ha passato in rassegna tutti i problemi del momento e ha dato ai suoi collaboratori le disposizioni per l'attività che essi dovranno svolgere con sempre più stretta aderenza alle esigenze determinate dalla guerra.

La vittoria, ha detto, tra l'altro, il Federale, è conquista di combattimento, di lavoro, e di produzione, e pertanto si deve condurre una spietata azione contro tutti coloro che non intonino la propria condotta morale, civile e politica al sentimento dell'intransigenza rivoluzionaria e guerriera cui si ispira l'indirizzo che il Direttorio Nazionale del Partito ha rivolto al Duce il 14 corrente.

Dopo essersi intrattenuto su tutte le questioni riguardanti la vita economica della provincia e l'organizzazione sempre più viva delle attività di tutti i Fasci e delle Organizzazioni dipendenti, il Segretario Federale ha terminato il suo rapporto — aperto e chiuso col saluto al Duce — invitando i Gerarchi a rivolgere il pensiero ai Caduti ed inviando un saluto ai camerati combattenti.

Durante il rapporto il Segretario Federale ha presentato ai convenuti i camerati Magg. Valle, di Tolmezzo, il cap. Scoffo di Udine, il serg. magg. Ragazzi di Remanzacco e C. Pilotto, di Codroipo, che è volontario di guerra, malgrado sia mutilato di una gamba, rientrati dalla prigionia sofferta sotto gli inglesi nel Kenia. Una simpatica manifestazione di affetto è stata tributata ai valorosi soldati.

Radiolezioni per insegnanti ed alunni delle elementari

Come è stato già preannunziato le radiolezioni per le scuole del lavoro IV e V classe dell'ordine elementare, saranno riprese durante le vacanze estive.

Il primo ciclo di radiotrasmissioni ha avuto esito veramente lusinghiero e proficuo, le lezioni radiofoniche con garbo ed intonate alla mentalità ed alla cultura dei piccoli ascoltatori sono state attentamente seguite da tutti gli alunni [illegible] piccoli centri della provincia.

Ora questo secondo ciclo di trasmissioni che avrà inizio il 5 luglio e termina il 18 settembre è dedicato a mantenere durante i mesi di vacanza i contatti educativi con gli alunni ed a colmare le eventuali lacune della preparazione di molti ragazzi, specie di quelli cui [illegible] la possibilità di una normale frequenza alle lezioni. [illegible] alla necessità di non interrompere una troppo lunga pausa alla vita della scuola, la quale, invece, mediante la realizzazione [illegible] del Ministero dell'Educazione Nazionale continuerà ad esercitare, senza interruzioni di sorta, la sua alta funzione formativa.

Le radiolezioni non saranno riservate soltanto per gli alunni ma destinate pure ai dirigenti ed agli insegnanti, ai quali arriverà così una voce intesa ad approfondire, fra il centro e la periferia, proficui contatti d'ordine didattico e spirituale, e risvegliare ed a guidare energie, richiamare l'attenzione generale sui problemi più vivi ed attuali della scuola dell'ordine elementare.

Le trasmissioni del prossimo ciclo saranno tre per settimana, delle quali due (lunedì e mercoledì) destinate agli alunni ed una (venerdì) ai dirigenti ed ai maestri.

Le trasmissioni avranno inizio alle 8.15 e termineranno alle ore 9 antimeridiane.

Ogni trasmissione sarà ripartita in due lezioni intramezzate da opportune comunicazioni.

Il Provveditorato agli studi ha già impartito ai dirigenti di tutte le scuole elementari opportune e precise disposizioni per l'attuazione dell'iniziativa ministeriale allo scopo di permettere alla quasi totalità di alunni l'ascolto delle lezioni e consentendo con questo nuovo mezzo d'ausilio didattico d'apportare i suoi benefici frutti agli alunni forniti di apparecchio radio.

A tal fine è stato disposto che le famiglie degli alunni ed i maestri forniti di apparecchio ospitino nelle loro case gli scolaretti ansiosi di ascoltare la voce di Radio Scuola.

Nelle sedi scolastiche, poi, dove esiste l'apparecchio radio, le lezioni verranno ascoltate [illegible] sarà possibile agli scolaretti, opportunamente raccolti dagli insegnanti, di seguire le trasmissioni.

Unione commercianti

Orario dei negozi per il «Corpus Domini»

L'Unione commercianti comunica che, in base al vigente Decreto prefettizio, giovedì, ricorrenza del «Corpus Domini», i negozi resteranno chiusi nelle ore pomeridiane ad eccezione delle rivendite di frutta e verdura e dolci, che osserveranno l'orario dei giorni feriali.

Distribuzione di carne equina nel capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che mercoledì 23 corrente le carni equine saranno distribuite nel Capoluogo mediante il ritiro del tagliando n. 395 della carta annonaria per generi alimentari vari di V emissione, presso le macellerie: Brunetto Barducci, Via Paolo Sarpi; Ardemo Franca, Via S. Giustina.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

20 giugno 1943-XXI quantitativo conferito al mercato: kg. 1443,500, così diviso: al capoluogo: chilogrammi 430,300; ai centri urbani kg. 421,700; ai centri ambulanti: kg. 53,000; Lignano: kg. 36,800; vendita locale: kg. 88.

Le merci affluite al mercato all'ingrosso della frutta e verdura

21 giugno 1943-XXI, ciliegie: q.li 291; ortaglie e legumi in sorte: q.li 245; ciliege: q.li 130; pesche: q.li 70; limoni: q.li 140.

Visite al Prefetto

Nella giornata di ieri l'Ecc. il Prefetto ha ricevuto la visita dell'Ing. Someda e del cav. Casoli Presidente e Direttore dell'Ass. Prov. Fascista dei Combattenti, del Presidente dell'Ass. Prov. Fascista Famiglie Caduti in Guerra, del Presidente, del Direttore amministrativo e del Direttore sanitario dell'Ospedale Civile di Udine, del co. de Brandis e dott. Someda presidente e Direttore dei Civici Musei, del dott. Pagani Presidente dell'acquedotto del Friuli centrale, del rag. Martelli, direttore del locale Banco di Roma, del comm. Tridenti segretario generale dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, del ten. colonnello D'Alessandro Commissario Ministeriale per l'Ente Autonomo Provinciale per le case popolari, del dott. Villotesi dirigente l'ufficio provinciale distillazione materie vinose.

Il Prefetto visita il Reale Educandato "Uccellis"

Accompagnato dal R. Provveditore agli Studi, dal Vice Prefetto dott. Fradella e dal Vice Podestà comm. Alciati, l'Ecc. Mosconi ha visitato i locali del Reale Educandato «Uccellis». Erano a ricevere il Presidente prof. Zanotti, i Consiglieri Erminia Bortolotti-Riccio e prof. Gino Passarella, la Direttrice Tullia Bazzi, insegnanti ed istitutrici. Il Capo della Provincia ha compiuto un rapido giro per il vasto fabbricato, compiacendosi per l'ordine e la pulizia riscontrate, ammirato della serena atmosfera di pace che regna in questo antico e propizio agli studi e alla meditazione. Egli si è interessato della vita e dei servizi dell'antico e benemerito istituto femminile, esprimendo il suo voto di ulteriori sviluppi, promettendo il suo interessamento ed il suo appoggio a tutte le iniziative rivolte al potenziamento ed all'adeguamento delle esigenze sempre crescenti del tempo nostro, in favore di questa istituzione cittadina destinata ad assolvere un alto compito di italianità e di elevazione spirituale e morale.

Ispettorato Federale Udine II

Convocazione di Segretari di Fascio

I Segretari dei Fasci di Basiliano, Campoformido, Martignacco, Mereto di Tomba, Pasian di Prato, Reana del Rojale e Tavagnacco, sono convocati a rapporto alle ore 10 antimeridiane di giovedì 24 corrente presso la Casa del Fascio di Pasian di Prato.

ATTI FEDERALI

Fascio di Cordenons

In data 8 giugno 1943 XXI, il camerata Rodolfo di Montereale, iscritto al P.N.F. dal 1 gennaio 1921, assume la carica di Commissario straordinario del Fascio di Combattimento di Cordenons, in sostituzione del camerata Silvio Zaramella, che viene incaricato delle funzioni di Segretario del Fascio stesso.

Fascio di Coseano

In data 31 maggio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Coseano:

Carlo Sclisizzi, Vice Segretario del Fascio; Giovanni Cattarutti, Giuseppe Bianchi, Antonio Martinella, Danilo Florissi, Ernesto Barozzini, Paolo Zampar: componenti il Direttorio; Sante Picco e Armando [illegible]: capi nucleo.

Fascio di Fiume Veneto

In data 31 maggio 1943 XXI il fascista Bernardo Gaiotti fu Giobanni iscritto al P.N.F. dal 24 aprile 1927, è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Fiume Veneto in sostituzione del camerata Antonino Palermo.

Fascio di Morsano al Tagl.

In data 8 giugno 1943 XXI, il fascista Giovanni Battista fu Pietro [illegible] iscritto al P.N.F. dal 31 agosto 1922, Squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Morsano al Tagliamento in sostituzione del camerata Giustino Primon trasferito ad altra sede.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Il saluto del Fascismo friulano all'Ecc. Giovanni Mosconi

Il Prefetto rivolge alle Gerarchie parole di fede e di certezza nei gloriosi destini della Patria

Ieri alle 13.30 — dopo il rapporto tenuto nella sede Littoria ai Componenti del Direttorio Federale e agli Ispettori di Zona — il Segretario Federale, accompagnato dalle Gerarchie, si è recato al Palazzo del Governo dall'Eccellenza il Prefetto per porgergli il saluto del Fascismo Friulano.

Nel Gabinetto di Lavoro, dopo il saluto al Duce, Mario Gino gli ha presentato i suoi collaboratori, rendendosi interprete dei sentimenti di fede e di profonda devozione di tutti i presenti, rivolgendogli, a nome di tutte le Camicie Nere della Provincia, i più fervidi voti augurali e il più cameratesco benvenuto.

Nel rispondere alle parole del Segretario Federale, l'Eccellenza Mosconi ha ringraziato il saluto con animo commosso, si è dichiarato lieto di trovarsi nella nostra città conosciuta ricca di tradizioni rivoluzionarie e guerriere.

Il Prefetto ha quindi parlato ai convenuti illustrando i bisogni e la necessità della più schietta collaborazione provinciale tra gli organi del Partito e quelli dello Stato. Egli ha affermato la certezza che il popolo continuerà la sua marcia sulla via tracciata dal Duce verso la meta vittoriosa in un sol blocco di volontà e con fede incrollabile nei destini e nell'avvenire della Patria.

Ricordato con rapide note le direttive impartite al personale della Prefettura il Prefetto ha fatto una viva sintesi delle attività da svolgersi particolarmente nella nostra Provincia, la quale, egli ha detto, dà alla Nazione un fiero e larghissimo contributo in questa lotta contro la barbarie rossa e plutocratica che tenta invano di sovvertire l'ordine della civiltà. Il Fascismo friulano si trova in una posizione di prima linea e non verrà mai meno al comandamento del Duce e all'imperativo di quanti per la grandezza e la prosperità d'Italia fecero olocausto della propria vita.

Il Prefetto ha terminato dicendo che la gente del Friuli potenziata dal Fascismo, illuminata dalla fiamma sacra che viene dagli Ossari e dalle tombe dei suoi figli caduti sui campi di battaglia, in Africa e nella Spagna e dappertutto ove sono trascorse e trascorrono le gloriose armi d'Italia, sarà sempre gente degna del suo luminoso passato.

Ordinato il saluto al Duce il Prefetto ha lasciato le Gerarchie, fatto segno ad una fervida manifestazione all'indirizzo del Condottiero.

G. U. F.

La selezione provinciale dei prelittoriali femminili

Iniziando dal giorno 26 del corrente mese si svolgeranno presso la sede del G.U.F. di Udine le selezioni provinciali delle organizzate che partecipano alle gare per i prelittoriali della cultura. Pertanto il Guf invita tutte le fasciste universitarie che intendono partecipare alla selezione, qualora non l'avessero già fatto, a consegnare i lavori per le gare, ed invita tutte indistintamente le universitarie partecipanti a trovarsi alla sede del Guf per le ore 16 di sabato 26 per l'inizio dei convegni. L'orario delle discussioni resta così stabilito: sabato 26 giugno prosa e poesia, critica letteraria. Domenica 27 scienze biologiche, politica sociale. Lunedì 28 prove artistiche. Martedì 29: prove musicali. Per i vari convegni sono state già fissate le commissioni giudicatrici e i temi su cui verteranno le discussioni.

Pertanto i programmi restano così stabiliti:

Scienze biologiche. - Tema: L'importanza della somministrazione dei prodotti vitaminici nell'alimentazione per l'infanzia, in relazione all'attuale tenore alimentare. - Commissione: dr. Carlo Conti, presidente; dr. Pozzi Mucelli, componente; fascista universitario Mario Della Savia, componente.

Critica Letteraria. - Tema: L'apporto delle letterature nazionali moderne alla formazione della coscienza di massa e alla creazione dei presupposti dell'attuale conflitto. - Commissione: prof. Gian Giacomo Menon, presidente; prof. Vittorio Marangoni, componente; fascista universitario Bruno Covis, componente.

Composizione poetica. - Tema: libero. - Commissione: prof. Gian Giacomo Menon, presidente; prof. Vittorio Marangoni, componente; fascista universitario Bruno Covis, componente.

Composizione di prosa. - Tema libero. - Commissione: prof. Gian Giacomo Menon, presidente; prof. Vittorio Marangoni, componente; fascista universitario Bruno Covis, componente.

Gara politico - sociale. - Tema: I problemi della sensibilità politica della donna con particolare rilievo al momento attuale. - Commissione: dott. ing. Gastone Conti, presidente; prof. Gian Giacomo Menon componente; fascista universitario Luciano Caporiacco, componente.

Arte. - [illegible] - Commissione: prof. Attilio Covis, presidente; prof. Giuseppe Rossi, componente; fascista universitario Gino Valle, componente.

Educazione popolare (problemi e proposte). - Commissione: dott. ing. Gastone Conti, presidente; prof. Gian Giacomo Menon componente; fascista universitari Luciano Di Caporiacco, componente.

Musica - Temi: 1) per pianoforte due importanti composizioni a scelta della candidata fra gli autori italiani e dei paesi alleati del '600 del '700 e della prima metà dell'800; 2) due importanti composizioni a scelta della candidata della seconda metà dell'800 ai giorni nostri; 3) una composizione di autore italiano vivente. - Per violino, idem. Le commissioni per le gare musicali verranno rese note in seguito.

L'accettazione delle opere per la Mostra 2° premio Verona protratta al 10 luglio p. v.

L'Unione provinciale professionisti ed artisti, informa gli interessati che il Comitato organizzatore della Mostra per il 2° premio di Verona, ha deciso di protrarre fino al giorno 10 luglio p. v. il termine entro il quale potranno giungere le opere notificate a detta Mostra per la pittura e la scultura.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Fuochista Luigi Colussa — caporale Adelchi Malisan da Torre Viscosa — fante Genesio Tomasin da S. Vito al Torre — fante Odilio Dose da Nogaredo al Torre — caporale Ferdinando Bini da Palazzolo dello Stella.

Consegna di quote di vino vincolate per le Forze armate e per la distillazione

L'Ente Nazionale per la Distillazione delle materie vinose, per legge, controlla ed assegna agli Enti interessati le partite di vino vincolate presso i vinificatori per le esigenze dello Stato, con sua recente circolare ci invita a ricordare nuovamente ai vinificatori che, contro tutti gli omittenti, parziali o totali, all'obbligo della consegna del 20 per cento dei gradi di vino prodotti, saranno adottati i severi provvedimenti previsti dalla legge.

Nella nostra Provincia sono già state ritirate e sono tutt'ora in corso di ritiro partite di vino destinate alle Forze Armate, entro breve tempo verranno raccolte tutte le partite vincolate ed ancora giacenti presso i vinificatori.

Si raccomanda vivamente agli agricoltori friulani di assolvere pienamente agli obblighi di legge ed a collaborare con gli incaricati al ritiro del vino, al fine di consentire un rapido e totale conferimento del prodotto.

Norme per il pubblico in caso di allarme

Nessuno deve circolare se non è in possesso della tessera di libera circolazione.

Le persone che entrano nei ricoveri non devono assolutamente soffermarsi agli imbocchi ostruendoli, ma procedere speditamente e ordinatamente verso l'interno del ricovero.

Durante gli allarmi non bisogna rivolgere al Comitato Provinciale di protezione antiaerea richieste telefoniche tendenti a soddisfare la propria curiosità.

Nei rifugi è proibito fumare. Le guardie ai rifugi e gli agenti pubblici sono tenuti a far rispettare tale disposizione.

Esemplari provvedimenti disposti dal Prefetto a carico di un indegno individuo e di un esercizio di Buia

L'Ecc. il Prefetto, avuta notizia che tale Angelo Noacco, fu Sante da Buia, oltre a tenere sistematicamente contegno antinazionale, tempo fa, in un pubblico esercizio gettò a terra, per disprezzo, il distintivo del P.N.F. tolto dall'occhiello della giacca di un conoscente, ne ha ordinato l'arresto ed il deferimento alla Commissione Provinciale per un esemplare provvedimento di polizia.

Ha inoltre ordinato la chiusura per due mesi del pubblico esercizio dove avvenne il fatto.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 21 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Danelutti Giuseppe da Udine, Noacco Gio Batta da Udine, Sgarban Pietro da Lusevera, Bobbera Giuseppina da Lusevera, Faleschini Rosalia da Paularo, Dorigo Marianna da Pradamano, Bianco Luigi da Pocenia.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Macuglia Giacomo da Udine, Grassi Ermenegildo da Udine, Tomè Carolina da Udine, Comelli Giovanni da Udine, Mattaloni Luigi da Udine, Vescovo Giovanni da Udine, Castenetto Carolina da Udine, Morò Teresa da Udine, Gobessi Luigi da Udine, Rossi Maria da Udine, Tosone Assunta da Udine, Gigante Virginia da Pocenia, Crosato Argio da Pontebba, Grion Luigi da Pradamano, Tomba Giuseppe da Pradamano, Spelat Antonia da Pulfero, Sturam Giuseppina da Pulfero, Puller Luigi da Pulfero, Buttera Pierina da Pulfero, Manzini Antonia da Pulfero, Tramontini Giovanni da Pulfero, Clavora Giovanni da Pulfero, Trevisan Antonio da Pocenia, Petrazzi Ugo da Pocenia, Tesan Lucia da Fagagna.

Conferimento generale del bestiame ed elenco possessori galline da uova

A chiarimento delle comunicazioni apparse sul giornale *Il Popolo del Friuli* e riguardanti rispettivamente il censimento generale del bestiame bovino, equino, suino, ovino e caprino disposto dal Ministero della Agricoltura e da eseguirsi dagli organi municipali con decorrenza 1. luglio p. v. e la compilazione per ciascun Comune di un elenco dei possessori di galline come prescritto dal Decreto prefettizio 17 aprile pp. n. 11105, giova precisare quanto in appresso:

1) Dal censimento generale del bestiame da iniziarsi il 1. luglio vanno esclusi gli animali di bassa corte (gallinacci e conigli).

2) La compilazione dell'elenco dei possessori di galline non ha nulla in comune con il censimento predetto, viene fatta senza scheda di denuncia e direttamente a cura dell'Autorità Comunale.

3) Il censimento del bestiame (esclusa la bassa corte) avrà esecuzione separata nel p. v. mese di luglio e non è da confondersi con la elencazione delle galline predisposta dal citato Decreto Prefettizio 17 aprile u. s.

Precipita da un ciliegio e si fracassa il cranio

Il giovane Antonio Zilli di Giuseppe, di 19 anni, da Gemona, saliva l'altro giorno nel tardo pomeriggio su un ciliegio per riempire un cestello del prelibato frutto e poi portarlo in casa del proprietario Giovanni Battista Perini per conto del quale agiva. Ad un certo momento all'albero, distante dalla casa di abitazione oltre un centinaio di metri, si avvicinava pure il Perini il quale afferrava la scaletta a piuoli, si accingeva a salire. In quel mentre lo Zilli che stava proprio in cima all'albero e precisamente su un ramo non troppo resistente, barcollava un momento e quindi precipitava a capo fitto sulla sottostante strada comunale da un'altezza di circa cinque metri: si era spezzato il ramo. Nella caduta, il giovane riportava gravi lesioni alla testa ed in altre parti del corpo percui veniva immediatamente provveduto per il suo trasporto all'Ospedale civile e quivi veniva accolto con prognosi riservata avendogli il dott. Zagolin riscontrata la frattura della volta cranica. Verso le ore 22 il disgraziato giovane cessava di vivere.

Alleggerito della bicicletta mentre denuncia la nascita d'un figlio

A tre a tre saliva l'altra mattina Giorgio Sangoi di Giuseppe, di 30 anni, da Gemona, i gradini per raggiungere l'ufficio dell'anagrafe municipale del suo comune ed ivi denunciare gioiosamente la nascita d'un figlio. Ma la sua gioia doveva essere turbata da ignoti ascalzoni i quali, mentr'egli si trovava negli uffici municipali, gli rubavano la bicicletta che aveva deposta sotto l'ampio porticato del palazzo.

L'epilogo giudiziario d'un incidente stradale accaduto in quel di Mereto di Tomba

Nel tardo pomeriggio del 28 novembre scorso, Gaetano Micelli di Luigi di 50 anni da Mereto di Tomba, usciva dal paese guidando un motofurgoncino infilando la strada che porta a Coderno. Abbagliato dai raggi del sole che andava al tramonto, egli non intravvedeva dinanzi a sè un carro agricolo trainato da due mucche guidate da un giovane contadino e sul quale stava una donna tale Teresa Mestroni fu Antonio di 34 anni da Mereto la quale teneva un piccolo bambino in braccio. Conseguentemente contro la parte posteriore del carro, il Micelli andava a cozzare violentemente, ribaltandolo e provocando la fuga di una armenta e la caduta dell'altra; nell'incidente la Mestroni riportava gravi lesioni alla gamba destra con frattura della tibia per cui doveva essere accompagnata all'Ospedale Civile dove vi rimase circa due mesi con indebolimento permanente dell'arto leso.

Il Micelli veniva pertanto denunciato quale responsabile di lesioni personali colpose e come tale compariva ieri dinanzi al Pretore cav. dott. Ventura il quale in base alle risultanze processuali, lo condannava per il reato ascrittogli a 2200 lire di multa ed a 100 lire di ammenda accordandogli i benefici di legge.

Macellazione clandestina di un piccolo suino

Corrado Dé Anna di Giuseppe di 32 anni dimorante in via del Frigorifero, titolare di una trattoria, d'accordo con Antonio Manzon fu Vincenzo di 44 anni dimorante in via Tarcento 20, macellava clandestinamente un suino del peso di circa settanta chilogrammi. Il De Anna dichiarava di averlo ammazzato e quindi macellato perchè non cresceva di peso e perciò rappresentava un fattore antieconomico nella piccola azienda domestica.

Per tale reato ieri il Pretore dr. Ventura condannava il primo a 1200 lire di ammenda ed il secondo a 500 lire di ammenda; per la contravvenzione circa l'omesso pagamento della relativa imposta di consumo assolveva il De Anna per definizione della pendenza in via amministrativa. Il De Anna doveva pure rispondere di aver comperato assieme alla propria moglie due quintali di granoturco e mezzo quintale di fagioli, senza la tessera annonaria. Sarebbe stato accertato trattarsi di merce guasta e quindi non atta per l'alimentazione umana.

Nel mentre il De Anna veniva assolto per insufficienza di prove per questo reato, la moglie veniva assolta per non aver commesso il fatto in quanto è risultata estranea all'affare concluso dal marito.

La denuncia d'un marito prepotente e violento

I carabinieri di Gemona hanno proceduto alla denuncia di Vincenzo Marchini fu Giovanni, di 52 anni, dimorante nella frazione di Maniaglia, per lesioni in danno della propria moglie Lucia Cedaro. Infatti da tempo il Marchini, persona poco amante del lavoro ed assai invece della compagnia e dell'osteria, maltrattava la moglie e la figlia sperperando i guadagni in godurie e malmenando quando rincasava ubriaco, i famigliari. Così avveniva anche l'altra sera in forme più violenta del solito percui dovevano intervenire i carabinieri.

Il lenzuolo fantasma

Alzatosi dal letto e sceso in cortile, Vincenzo Coco fu Luciano, di 54 anni, dimorante in via Liguria 128, per ritirare il lenzuolo che aveva fatto stendere perchè si asciugasse la sera innanzi, con amaro dispetto non lo trovava più. Si trattava di un bel lenzuolo di filo rappresentante oggi un valore di non meno di mille lire. Come e quando sia sparito nessuno è in grado di precisare. Chi afferma di averlo visto steso sul filo di ferro zingato nelle prime ore del giorno, chi lo avrebbe visto steso a terra, un altro lo avrebbe visto volare su un gelso. Che si fosse trattato di un lenzuolo fantasma?

Arrestato per atti osceni

Gli agenti della Squadra mobile hanno proceduto l'altro giorno all'arresto di Angelo Coradazzi di Corrado, di 32 anni, da Povoletto, per atti osceni che egli avrebbe compiuto dinanzi ad una bambina, in una osteria di viale Italo Balbo, n. 5.

Razzia di pennuti

Tre galline sono state rubate l'altra notte a Teresa Pozzo fu Giuseppe a Sedegliano; in quel di Juizzo di Codroipo, i ladri operavano una visita nel pollaio di Enrica Cengarle, di 37 anni, vuotandolo di sei belle oche; Angelo Ganzini fu Matteo, di 67 anni, da Grions di Sedegliano, subiva il furto di nove galline e di un gallo; una decina di conigli venivano rubati invece a Mattia Cussigh fu Luigi, di 71 anni, da Sedilis, a Molinis superiore di Tarcento, sempre gli ineffabili ignoti, asportavano una mezza dozzina di polli novelli.

Gettato a terra dalla cornata d'una mucca

Il trentasettenne Virgilio Biancuzzi da Manzano, mentre era intento al governo di una mucca, riceveva da questa una cornata che lo faceva cadere a terra. Nella caduta riportava delle multiple escoriazioni al viso, e la probabile frattura del naso. Venne accolto all'Ospedale civile e le lesioni giudicate guaribili in 25 giorni salvo complicazioni.

Una gamba fratturata

Alle cure dei sanitari del civico Ospedale accorreva ieri la casalinga Olga Vidoni fu Edoardo, di 29 anni, da Forgaria, per la sospetta frattura della gamba sinistra, lesione riportata cadendo accidentalmente a terra. Il medico di guardia dott. Rizzolati giudicava la lesione guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Giocando con un pezzo di ferro

Mentre giocava assieme a dei coetanei con un pezzo di ferro, lo scolaro Enzo Biasoni fu Rodolfo, di 12 anni, dimorante in via Castellana 52, si produceva accidentalmente alla mano sinistra, una ferita lacero contusa, giudicata guaribile all'Astanteria dell'Ospedale in dieci giorni.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

23 giugno 1943 XXI

Ortaggi

Prodotto	Prezzo
Agli (bianco e rosso)	5.90
Aglio secco	7.30
Asparagi	5.80
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carciofi, l'uno	1.10
Carote (1. qualità)	1.80
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cetrioli da insalata	2.55
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.60
Erbete rave (di Chioggia)	1.90
Fagiolini con filo	4.30
Insalata di qualsiasi qualità	3.80
Patate lunghe a pasta gialla	2.20
altra forma e pasta	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.40
Pomodoro primaticci	5.10
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.20
Id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Zucchine	3.30

Frutta fresca

Prodotto	Prezzo
Albicocche: 1. gruppo (frutti circonferenza massima di 10 cm.)	4.20
2. gruppo (frutti circonferenza inferiore cm. 10)	3.40
Gelso frutta	2.40
Ciliege: 1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	3.70
4. gruppo	3.50
Fragole: 1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40
Pesche: 1. gruppo: 1. qualità	3.80
2. qualità	3.55
3. qualità	3.10

Agrumi

Prodotto	Prezzo
Limoni: 1. qualità	4.30
2. qualità	4.10
Castagne secche	16.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino; le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Generi alimentari

Carni in scatola

Prodotto	Prezzo
Carni bovine lessate, arrosto, brasate, in umido ecc. in scatole da gr. 300 peso lordo cadauna	7.10
Carni di vitello, comunque preparate, escluso il vitello tonnato in scatole da gr 300 peso lordo	8.80
Carni di pollo, tacchino, cappone, comunque preparate, con o senza condimenti, contorni o sughi di qualunque genere in scatole da gr. 300 peso lordo	12.45
Lingua salmistrata o lessata, con o senza gelatina in scatole da gr. 300 peso lordo	10.70
Nervetti bovini in scatole da gr. 500 peso lordo	11.80
Prosciutto cotto affett. in scatole da gr 500 peso lordo	20.50
Prosciutto crudo affettato in scatole da gr. 500 peso lordo	23.—
Trippa di bovini, comunque preparata in scatole da gr. 300 peso lordo	6.25
Vitello tonnato in scatole da gr 300 peso lordo	11.20
Sughi e condimenti con più del 20% del contenuto costituito da carne in scatole da gr. peso lordo	8.10
Estratto di proteine del latte in vasetti di ceramica ed altra materia plastica idonea da gr. 100 netto cadauno	9.60
Estratto proteine del latte, in vasetti di vetro da gr. 100 netto cadauno	9.10
Estratto di proteine animali in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	9.10

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Giuseppe Zanini: rag. Giovanni Ragazzoni L. 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del cav. Alessandro Gabrielli: Paola e Pietro Spandonaro L. 150, Olinto e Maria Pietrasanta L. 100, il nipote Carlo L. 50, Caterina, Gina e Ines Mattioni L. 50; per onorare la memoria di Giuseppe Zanini: Silvio Rizzi L. 100.

ALTRE OFFERTE

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Angelo Colaoni, Albino Candido e Vincenzo Lani, hanno offerto: rag. Ernesto Conte L. 25, Sabatino Zacchi 10, Giovanni Somma 10, Neris Falcon 5, Aldo Tarditi 5, Maria Caselli 10, Antonietta Menchini 5, Lisetta Stefanutti 5, Carmela Zenarolla 5, Ancelle della Carità 20, Nardi 5, Velti 5, Nicotini 5, Sandler 5, Olmi 5, Remigio Beinat 10, Gino Paron 10, Fortunato Durisotti 25, Silvestro Nardini 25, Giulio Romanin 25, Angelo Petri 10, Gemma Cassasola 5, Celestina Zoratti 5, Aldina Morandini 5, Isella Piccoli 10, Teresa Gremese 20, Silvia Iacuzzi 5, dott. Antonio Pavoni 20, Lidia Bordino 5, Attilia Boz 2, Agostinis Gentile 3, Amelia Plos 5, Rosalia Cucciaro 2, Innocente Paron 3, Elena Morocutti 2, Argia Pauluzzi 5, Ida Paruzzo 3, Edoardo Del Cet 5, Mario Belgundo 5, Oreste Rossi 10, Luigi Basso 25, Raimondo Bottosetto 10, Pietro Zanon 3, Enrico Tioni 5, Edgardo Ildos 2, Norina Florean 5, Luigia Bultone 3, Maria Vogric 10, Annita Vittori 3, Emma Fereghini 5, Caterina Cucchiaro 2, prof. Santi 30, Giovanni Massarutti 15, N. N. 14, Amelia Zanussi 4, Caterina Bellini 5, Santina Pascolutti 5, Antonio Padoan 5, Anna Di Giusto 5, Rina Moronese 5, Bianca Stefanutti 5, Rina Cossutti 2, Rosina Giacomuzzi 2, Valida Molaro 2, Palmira Sara 2, Remo Simonetti 5, Giovanni Toffolo 3, Luigi Baldini 10, ditta V. Asti e figlio 30, ditta A. Zuliani 10, M. Moreno 10, Guido Bassi 5, Lino Micheloni 10, La Vetro Artistica 15, Astante e Ciani 15, ditta P. Morassutti 25, Placido Mauro 5, Dante Magnani 10. Totale lire 677.

All'Ass. Nazionale Famiglie Caduti Aeronautica. — Per onorare la memoria di Giuseppe Zanini: Angelo Massarutto L. 20; Per onorare la memoria di Maria Marcuzzi ved. Torossi: Angelo Massarutto L. 20.

All'Ass. Nazionale Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Giuseppe Zanini: Camillo Malignani L. 20.

Per onorare la memoria di Alfonso Narduzzi: fam. Giulio Vendramini L. 20. Per onorare la memoria di Maria Marcuzzi ved. Torossi: rag. Carlo Querina L. 10; Quinto Fontanini 10; Angelo Ciozza 10.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

22 giugno 1943 XXI

NATI	6
MORTI	6
MATRIMONI	0

Nascite

Tabacco Gino (III nato) di Giovanni e di Urbano Maria.
Picchio Giancarlo (I nato) di Giuseppe e di Marchiol Alessandra.
Gianuotti Antonia (I nato) di Giuseppe e di Castellano Antonia.
De Fanti Luisa (II nato) di Giordano e di Ballico Ester.
Geretti Giuliana (I nato) di Eutimio e di De Crignis Anna Maria.
Danelutti Bruno (IV nato) di Angelo e di Bidinost Ermelina.

Pubblicazioni di matrimonio

Bulfoni Mario meccanico con Tosolini Luigina casalinga.
Pasqualin Danilo impiegato con Fattori Mafalda insegnante.
Messina dott. Leo capitano RR. CC. con Creatini Fides civile.
Lodolo Orazio agricoltore con Tomada Rosina casalinga.
Chiriol Alfredo meccanico con Livon Rosina stiratrice.

Morti

Barassutti Tranquilla fu Giovanni di anni 75 pensionata.
Guerra Maria fu Giovanni di anni 81 casalinga vedova Canaglia.
De Monte Santo fu Domenico di anni 46 manovale.
Tabacco Gino di Giovanni di giorni 1.
Bianchi Bianca di Gio. Batta di anni 32 sarta.
Martelossi Renato di Costantino di anni 21 impiegato.

IL GIORNO

Mercoledì, 23 giugno (174-191)
S. Lanfranco vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Canzoni e melodie; 12.30: Radio sociale, 14.10: Dischi di musiche operistiche; 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.35: Antiche musiche italiane eseguite dal soprano Maria Gaspari, dalla pianista Isa Gallo; 19.25: Musica varia.

PROGRAMMA A

Ore 13.10: Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino; 20.20: Teatro dei bambini: «Lo specchio», fiaba musicale di Alberto Casella, musiche di Egidio Storaci; 20.50: Cavalleria rusticana, melodramma in un atto di Targioni, Tozzetti e Marnasci, musica di Pietro Mascagni; 22.10: Canzoni popolari italiane, prima serie, orchestra diretta dal m. Gallino; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10: Banda del Comando Artiglieria Contraerei diretta dal m. Liberato Vagnozzi; 20.20: Radio famiglie; 21: Gian Francesco Malipiero: La musica religiosa di Claudio Monteverdi, terzo concerto «La musica sacra e strumentale»; 22.10: Orchestra Cetra diretta dal m. Marzizza; 23 (circa): Musica varia.

Una mano ferita alla sega circolare

Il falegname Zoilo Terenzani fu Angelo, di 36 anni, da Pozzuolo, lavorando ieri ad una sega circolare, si feriva accidentalmente alla mano destra. Ricorreva alle cure del dott. Buccioli medico di guardia dell'Ospedale civile, che gli riscontrava l'asportazione della prima falange del secondo dito della mano destra. Guarirà in 20 giorni.

Cristina l'impenitente

Abbiamo dato notizia l'altro giorno dell'arresto di Cristina Bielan fu Teodoro, di 60 anni, da Spilimbergo, perchè contravventrice alla diffida e perchè colpita da due ordini di carcerazione del Pretore di Udine, dovendo espiare delle pene inflittele diverso tempo fa. Ora a dette pene, dovrà aggiungere pure i due mesi di arresto che il Pretore le affibbiava ieri per la contravvenzione alla diffida.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia operetta C. Lombardo, questa sera: «MADAMA DI TEBE». Ore 20.45.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LASCIA CANTARE IL CUORE, con A. Rabagliati, Vivi Gioi — Ore 17.
SAVOIA . NOSTRO PROSSIMO con M. Belmonte, R. Stoppa e Rlento — Ore 17.
IMPERO . PRINCIPESSINA, con Villa e Rosanna Dal. Ore 17
GIL . FAMIGLIA TERRIBILE, con Brunot e Noel — Ore 17.
CECCHINI - L'ANIMA CHE TORNA, con Katalin Karradj. -
REX - CUOR DI REGINA, con Zarah Leander, Willj Birgel Ore 18.
BELTRAME - BALALAIKA, con Kiarj Tolnaj e Pal Javor. — Ore 17.
SAN GIORGIO — FORTUNA (ICI). Bella commedia con M. Denis e U. Cesari. Ore 18
FERROVIARIO . IL PRIGIONIERO DI GOROD. Ore 16

Agricoltura di guerra

Il Segretario del Partito nel suo discorso tenuto al Teatro Adriano ha detto che vincerà la guerra non la nazione che vincerà l'ultima battaglia sul terreno militare, ma quel popolo che, fra l'altro, avrà saputo ridurre tanto le proprie esigenze ed i propri bisogni da serbare, anche se ne sia il meno fornito, una pagnotta in più per i propri soldati.

Nella guerra attuale dietro gli eserciti che combattono vi è tutto il popolo che sostiene i suoi sacrifici e soprattutto ha mobilitato il suo lavoro per preparare i mezzi indispensabili alla resistenza ed alla Vittoria.

E fra questi mezzi assumono una importanza di primo piano i prodotti agricoli che consentono anche la soluzione del problema alimentare che è decisiva nella condotta della guerra, sia per i bisogni delle forze combattenti che per quelli della popolazione civile.

Contrazione dei consumi e loro oculata amministrazione; esaltazione massima delle possibilità produttive: ecco la formula che il nostro Paese si è logicamente imposto per conseguire la indispensabile soluzione.

Tre anni di guerra sono ormai trascorsi per noi ed il problema alimentare è stato sostanzialmente risolto in Italia sia pure con le sue inevitabili deficienze.

Se ricordiamo le vicende della guerra mondiale del 1915-18 in fatto di approvvigionamenti possiamo francamente riconoscere che il nostro Paese ha compiuto il miracolo di bastare a sè stesso, proprio in lungo periodo di guerra ove le possibilità produttive sono forzatamente contratte ed i consumi tendono ad aumentare.

Tutto ciò è stato reso possibile dalla politica agraria genialmente imposta ed attuata dal Duce nell'ultimo ventennio e per la quale l'agricoltura italiana ha potuto conseguire il suo sviluppo e la sua potenza uscendo dal periodo di avvilimento e di mortificazione in cui l'avevano lasciata i governi liberali.

***

Col proseguire della guerra l'agricoltura italiana ha dovuto logicamente assoggettarsi alla più stretta disciplina resa necessaria dalle inderogabili necessità legate ai problemi della produzione e dei consumi.

L'applicazione dei piani della produzione agraria, impostati dal Ministero dell'Agricoltura, realizza di fatto una agricoltura di guerra la quale esige che si produca soltanto tutto ciò che è maggiormente utile in questo particolare momento.

L'agricoltore ha dovuto rinunciare alla libera scelta delle colture agrarie cioè di quelle colture che gli procuravano maggiori redditi lordi con minori costi di produzione, di quelle colture che erano forse più adatte ai suoi terreni ed alla struttura organizzativa della sua azienda, per estendere quelle che sono più utili alla Nazione in guerra e che sono indicate dai piani di produzione.

Rinuncia notevole questa della libera scelta delle colture per la quale si può ben dire che il provvedimento che istituisce e regola i piani della produzione agraria ha carattere rivoluzionario.

Tutto ciò può essere interamente inteso soltanto da chi conosce il lavoro dei campi: con l'applicazione dei piani si è dovuto superare innanzi tutto la speciale mentalità delle categorie agricole che si è andata formando nel tempo e si sono dovuti superare tutti gli ostacoli frapposti da molteplici interessi.

E' noto che non è agevole modificare le condizioni in cui si svolge l'attività agricola. La struttura delle aziende agrarie legata alle colture in atto, la deficienza dei mezzi strumentali, la preparazione tecnica dei dirigenti e dei lavoratori agricoli costituiscono spesso intralci non trascurabili per l'attuazione di un qualunque programma di innovazione.

Ma la guerra ha le sue imperiose ed inderogabili esigenze e gli agricoltori italiani sono pienamente convinti della necessità di attuare con assoluta e totalitaria disciplina i piani della produzione agraria che sono stati superiormente disposti.

E già questa disciplina si è constatata con i lavori e le semine autunnali ove la superficie destinata a frumento e segnata nei piani è stata largamente coperta; e lo stato delle colture che si presentano oggi piene di tante promesse, dimostra che gli agricoltori italiani si sono prodigati con ogni mezzo per superare le crescenti difficoltà che ostacolano il loro lavoro.

Il concime, assegnato in quantitativi modesti, qualche volta non arriva tempestivamente, il seme non può essere sempre distribuito in tempo utile, la mano d'opera è insufficiente e non di rado si presenta con eccessive pretese, difettano i mezzi di trasporto aziendali, ecc.; ma l'agricoltore si arrangia lo stesso ed i lavori si svolgono regolarmente con la dovuta tempestività.

La organizzazione sindacale, in piena collaborazione con gli organi centrali e periferici del Ministero dell'Agricoltura, ha assistito gli agricoltori sin dal primo inizio dell'attuazione dei piani.

Nel loro primo anno di applicazione, con le difficoltà legate ai numerosi e vasti problemi da risolvere, i piani della produzione agraria, sono stati attuati quasi totalmente e daranno risultati che potranno essere considerati molto soddisfacenti sotto ogni aspetto.

Dagli inconvenienti rilevati si potrà trarre motivo di ulteriori perfezionamenti o di nuovi accorgimenti per l'annata prossima.

Bisognerà, fra l'altro, rivedere la forma e la portata delle sanzioni per gli inadempienti atte ad impedire anche i rari casi di indisciplina che costituiscono una palese stonatura di fronte al magnifico comportamento di tutta la grande massa degli agricoltori italiani. Qualche volta è capitato che gli agricoltori per cause di forza maggiore, non hanno potuto dare esecuzione agli ordini ricevuti, sia perchè le necessità legate alle attuali contingenze avevano suggerito misure di investimenti superiori alle possibilità agronomiche di alcune zone sia perchè era mancato l'arrivo tempestivo di sementi e di altri mezzi strumentali, sia perchè per attacchi di malattie o di insetti alcuni seminati erano andati distrutti, sia perchè qualche volta gli ordini di esecuzione riguardanti la licenza di coltivazione di alcuni prodotti od il divieto di altri erano giunti in ritardo.

Integrazione logica ed indispensabile della disciplina dei piani della produzione agricola è la perequazione dei prezzi agricoli, approvata dal Comitato interministeriale ed approntata dal Ministero dell'Agricoltura, che ha avuto lo scopo fondamentale di creare un determinato equilibrio fra i prezzi dei diversi prodotti agricoli tale da mettere il produttore agricolo di fronte alla indifferenza economica di coltivare questa o quella coltura.

La realizzazione effettiva di questa disciplina fra i produttori agricoli esige che la messa in atto delle colture stabilite dai piani non deve costituire per l'agricoltore alcuna rinuncia di reddito; ed è proprio per questo che i prezzi nuovi sono stati riferiti ai reali costi di produzione.

La materia riguardante i prezzi dei prodotti agricoli è vasta e delicata e naturalmente esige dei perfezionamenti; ma si deve riconoscere che senza la perequazione dei prezzi agricoli non sarebbe stata possibile l'applicazione dei piani della produzione, soprattutto quando si considera che i piani stessi debbono essere attuati in oltre 4 milioni e 200 mila aziende agrarie sparse in tutto il territorio del Regno.

Vi è qualche zona di ombra, costituita da alcuni prodotti che non sono ancora di fatto regolati, come il vino, che disturba la pratica applicazione dei piani i quali ricordiamolo, non si esauriscono con la semina ma si concretano anche con la esecuzione dei lavori colturali e di raccolta.

***

Ritengo che questa disciplina totalitaria della produzione agricola non dovrà essere del tutto accantonata alla fine della guerra, perchè penso che per il periodo di pace che seguirà la nostra Vittoria, questa disciplina della produzione agricola potrà costituire uno strumento indispensabile per la realizzazione di quella economia regolata che il nostro Paese dovrà adottare se vorrà conquistare e mantenere il suo posto nel nuovo ordine economico e finanziario che regolerà i rapporti internazionali.

E' chiaro che la produzione in genere, compresa quella agricola, non dovrà essere lasciata alla mercè del capriccio dei singoli, ma dovrà essere unicamente subordinata agli interessi del Paese. Interessi del Paese che coincidono anche con i leciti interessi dei produttori in quanto li comprendono e li assommano; e per comprendere ciò basta ricordare le crisi ricorrenti delle produzioni agricole, fra cui meritano particolare menzione quelle maggiori del vino, della carne bovina, del latte e del grano, che oltre a non consentire la massima esaltazione delle possibilità produttive della Nazione si concludevano sempre a tutto danno degli agricoltori.

Ettore Frattari

(Da «Espansione imperiale»)

Riscossione del prezzo dei prodotti agricoli ammassati

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori porta a conoscenza di tutti gli agricoltori della provincia il seguente comunicato del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste:

«Per rendere agli agricoltori più sollecita ed agevole la riscossione del prezzo ad essi dovuto per i prodotti conferiti all'ammasso, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, presi accordi con l'Ispettorato per la Difesa del Risparmio e per l'esercizio del Credito, ha disposto che d'ora in avanti le bollette di conferimento possano essere incassate presso qualsiasi Banca stabilita nella provincia, in cui il conferimento stesso ha avuto luogo.

Considerando che finora la riscossione poteva essere effettuata soltanto presso un determinato Istituto di credito, indicato sulla bolletta, ciò che implicava talvolta inevitabili ritardi e dispendio di tempo e di danaro, è evidente il grande vantaggio che trarranno gli agricoltori dal nuovo sistema, il quale, praticamente, pone a loro disposizione l'intera attrezzatura bancaria nazionale, e consente la massima rapidità e snellezza nel pagamento del prodotto conferito».

ARTE E TEATRI

Cin-ci-là di Ranzato al "Puccini,,

Anche ieri sera teatro affollato per la rappresentazione dell'operetta «Cin-ci-là» da parte della Compagnia Carlo Lombardo.

Il lavoro che conta quattro lustri di vita onesta e per ieri — non ha grandi pregi musicali o coreografici e un po' meno, in verità, ne ha avuti ieri nell'edizione che ci è stata offerta: non è privo, però, di alcuni motivi facili, orecchiabili, che lo rendono ancora simpatico e gradito. L'interpretazione ad opera di tutti gli elementi, non ha superato i limiti della buona volontà, se si esclude per la leggiadra Nady Bella che ha dato a Cin-ci-là una grazia tutta spumeggiante, (ma una rondine non fa primavera) e per Gino Bianchi che ha sempre le risorse di una vena comica di facile comunicativa. E' giusto peraltro pensare, a loro scarico, che la momentanea indisposizione che ha colto il soprano Alma Usai durante l'esecuzione del primo atto e che ha costretto a sospendere lo spettacolo per alcuni minuti, abbia influito anche sul loro rendimento.

Mentre sul palcoscenico Bianchi cantarellava «Cin-ci-là mordi, rosicchia, divora, tormenta pure perchè le tue ostrie son fatte di fiori» una dama stagionata ed occhialuta, vicino a noi, ha mormorato: «Questi sì che sono sapori». Beh, non esageriamo. A parte il fatto che un uomo con un simile frasario non fa, di certo, una bella figura, ma ve la immaginate voi quella cosettina graziosa della Nady Bella, con quella bocca di bambola Lenci, mentre compie una operazione così cruenta su quel perticone prolungato di Bianchi?

Applausi scarsi, caldo da stoppiare, grande invidia per il corpo di ballo, unico che può permettersi la libertà di circolare con soli dieci centimetri di stoffa sull'epidermide. «Passo la mano», ha detto un personaggio, e passiamola pure, magari alla stagione invernale. Tanto di guadagnato!

Questa sera, ripresa di *Madama di Tebe*.

Ellepi

Il terzo concerto straordinario indetto dal sindacato musicisti

Giovedì 24 corrente alle ore 21 nella sala della Provincia avrà luogo il terzo concerto straordinario organizzato dal Sindacato provinciale fascista dei musicisti. Esecutori saranno il pianista Orazio Frugoni ed il duo Pignatelli Santamato composto da Nilde Pignatelli violinista e Adelina Santamato, pianista. Verrà svolto il seguente programma:

Bach-Busoni: Ciaccona; *Scarlatti*: Tre sonate (pianista Frugoni) — *Bach*: Aria sulla quarta corda; *Beethoven*: Sonata op. 12 in re magg. (Allegro con brio, Tema con variazioni (andante con moto), Rondò (allegro) (duo Pignatelli-Santamato) — *Chopin*: Scherzo in re bem.; *Musella*: Marina (dalle impressioni napoletane); *C. Rossi Oldrati*: Preludio; Guardando una bimba ammalata (Impressioni) (in esecuzione); *Mangiagalli*: Preludio e Toccata (pianista Frugoni) — *Davico*: Sonatina rustica per violino e piano, Allegretto comodo e semplice Polaresca d'amore (andantino), Tema popolare con variazioni (serenata, tarantella, rondò, ninna-nanna, fisarmonica) — *De Guarnieri*: Sognando; *Zecchi*: Pazzi e Pupazzi (divertimento) (duo Pignatelli-Santamato).

Il biglietto d'ingresso è stato fissato in lire 5 e potrà essere acquistato la sera stessa del concerto. Gli «Amici della Musica» avranno libero ingresso presentando la tessera sociale per l'anno 1942-43 XXI.

L'Arcivescovo alla chiusura delle solenni feste in onore di S. Antonio

Domenica scorsa il Santuario ha vissuto un'altra imponente affermazione di pietà verso il grande Taumaturgo di Padova nella sua bella «Festa dei Gigli». Questa è ormai tradizionalmente la seconda festa del Santo riservata alla cittadina di Gemona dopo quella del tredici giugno.

Il cielo rasserenatosi, dopo molte cupe giornate, ha avvolto in una luce sfolgorante la magnificenza dei riti e la festosa affluenza dei fedeli. Così ancora una volta, in queste trepide ore della Patria, è passato su questo popolo devoto — come un'onda ristoratrice — il conforto del sorriso, della fede e del patrocinio del Santo.

Alla vigilia la festa ebbe il suo degno preludio con i Vesperi solenni celebrati da P. Modesto Bortoli Ministro Provinciale, il quale, prima della solenne benedizione Eucaristica, benedisse la nuova artistica Urna nella quale d'ora innanzi si adagierà la statua del Santo morente per essere trasportata in processione.

Domenica, la solennità dei riti è stata onorata dalla presenza dell'Ecc. Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo Diocesano, il quale venne a rinnovare i segni del suo paterno affetto a questo popolo che nel dolore e nell'ansia in cui vive si è sentito confortato dalla sua augusta parola e soprattutto dalla preghiera che Egli innalzò al cielo, invocando su tutti il conforto della pace del Cristo.

Fin dalle prime ore del mattino il Santuario accolse una sempre più crescente moltitudine di devoti che assieparono i confessionali e si accostarono con pietà alla santa Comunione. Verso le ore 7 l'Arcivescovo fu ricevuto ufficialmente e con solennità nel piazzale del Santuario dalla Comunità Francescana al completo, dalla guardia d'onore dei Paggetti e dal popolo che l'ha subito circondato in fitte ali e applaudito con ardore.

Fatta l'adorazione al Santissimo e giunto all'altar maggiore impartì la benedizione al Tabernacolo dello stesso altare, internamente rifatto con lamine di ottone dorate e che anche all'esterno risplende nella doratura fiammante della porticina, che in tal modo risalta vivamente fra il candore dei marmi dell'altare. Tosto benedì la nuova artistica tovaglia che nelle maggiori solennità fregerà l'altare del Santo. La stupenda opera ricamata con finezza d'arte in seta e oro ha suscitato la ammirazione unanime. Immediatamente dopo celebrò la santa Messa Prelatizia e al Vangelo rivolse alla moltitudine raccolta la sua parola paterna, additando nell'Eucarestia la sorgente della più alta vita che si attinge attraverso la fede.

Alle 9.30 indossati i sacri paramenti benedì il nuovo stendardo degli Araldini di S. Francesco, e dal trono impartì la benedizione pontificale dei Gigli, propria dell'Ordine Francescano. Subito dopo la distribuzione dei gigli ebbe luogo la solenne, commovente e devota processione col Simulacro del Santo morente nella sua bella urna nuova, circondato dal candore dei profumati gigli benedetti e portata lungo il percorso dai fratini chierici del Santuario, preceduta dalla lunga teoria dei religiosi francescani, dai paggetti e gigli di San Antonio, dal P. Provinciale reggente l'artistico reliquiario del grande Taumaturgo, e dall'Ecc. Mons. Arcivescovo in abiti pontificali. Seguivano gli araldini di San Francesco col loro stendardo sopra benedetto, inneggiando al Santo, tanto per implorare dal degno figlio del Serafino d'Assisi pace, benedizioni e conforto.

Alla processione seguì la Messa solenne prelatizia celebrata dal P. Provinciale con assistenza solenne di Mons. Arcivescovo. Il canto ebbe una maestà più vibrante e solenne per la partecipazione della schola cantorum dei chierici francescani teologi di S. Vito al Tagliamento che avevano ad affiancare quella dei chierici del Santuario. Fu eseguita la «Missa Jucunda» del Vittadini.

Al Vangelo il Presule tenne una elevata omelia svolgendo i pensieri dominanti nella lezione evangelica della festa.

Con le solenni funzioni del pomeriggio si chiuse festosamente il ciclo dei solenni riti del giorno. Dopo il canto dei Vesperi Pontificali Mons. Arcivescovo si portò nella Cella del Santo per benedire il nuovo bellissimo altare di stile gotico trecentesco, il quale, tra le quattro pareti della cella che accolse ospite il Santo, domina con potente rilievo per la sua armonica e perfetta linearità e per lo sfavillio della doratura che lo riveste. L'altare è sormontato da un trittico armonioso, che ridesta la visione celeste che illuminò l'agonia del Santo.

Alla fine mons. Arcivescovo rivolse un nobilissimo saluto alla parola al popolo che gremiva l'intero Tempio.

Infine, prima di congedarsi dal Convento, espresse ripetutamente il suo compiacimento per l'ammirevole, esemplarità con cui si svolsero i sacri riti, per il decoro splendido del Santuario e per il fervido e fervoroso apostolato svolto dai Padri Francescani.

Non ha commesso il fatto

Il 19 aprile 1942 dal cassetto di un armadio in casa di Luigi Colussi, meccanico da Flovega veniva asportato danaro per circa L. 2800. Denunziato il furto ai carabinieri, questi credettero di aver identificato il ladro nella persona di Iolè Fabiani ammessa in famiglia del derubato.

Con sentenza dell'8 febbraio scorso il Tribunale di Tolmezzo mandò assolta la Fabiani per insufficienza di prove. Ricorse in Appello la Fabiani e la Corte di Trieste accogliendolo, in questi giorni assolse la Fabiani per non aver commesso il fatto. Difendeva la Fabiani l'avv. Giuseppe Nais.

Mentre i fratelli più grandi sono a combattere, questi giovanissimi della Gil li sostituiscono nel lavoro dei campi

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE di TOLMEZZO — Piazza 20 Settembre — Tel. n. 34

TOLMEZZO

Trattamento economico a impiegati richiamati alle armi

L'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale in analogia a quanto ha disposto il Ministero delle Corporazioni rende noto che la corresponsione del trattamento di richiamo previsto dalla legge 10 giugno 1940 n. 653 a favore degli impiegati privati assunti in sostituzione dei richiamati che a loro volta sono stati richiamati alle armi, dovrà essere effettuata *per tutti i settori* direttamente dalle competenti sedi dell'I.N.F.P.S.

La liquidazione delle indennità avverrà colle modalità stabilite per i trattenuti alle armi, a far tempo dalla mensilità di luglio 1943 XXI. Per ottenere tale trattamento diretto, gli interessati dovranno far pervenire domanda, corredata degli usuali documenti e da una dichiarazione dell'azienda attestante la particolare qualifica (impiegato in sostituzione di richiamato alle armi) nonchè se e fino a quale data è stata corrisposta l'indennità dal datore di lavoro.

Le ditte interessate è opportuno che segnalino alle competenti sedi dell'I.N.F.P.S. presso le quali effettuano le operazioni di conguaglio, l'elenco nominativo dei dipendenti richiamati che si trovano nella suesposta condizione e per i quali hanno provveduto finora al trattamento previsto dalla citata legge provvedendo nel contempo a corrispondere l'indennità fino a tutto 30 giugno 1943-XXI.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi presso le rispettive sedi dell'I.N.F.P.S.

CAVAZZO CARNICO

Presente alle bandiere

Luigi Barazzutti

E' giunta la notizia ufficiale della gloriosa morte avvenuta in combattimento al fronte antibolscevico il 30 dicembre 1942 XXI dell'alpino Luigi Barazzutti della classe 1922, appartenente all'8. Reggimento Alpini della «Julia».

Era un giovane buono e laborioso molto stimato da tutti i compaesani, era iscritto al Partito e proveniva dalla Gil nelle cui file aveva militato con entusiasmo e disciplina.

Alla memoria del glorioso camerata scomparso eleviamo il nostro reverente pensiero ed alla madre e sorella rinnoviamo i sensi della nostra fraterna solidarietà.

FORNI di SOPRA

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Osvaldo De Santa

E' stata concessa all'aviere Osvaldo De Santa, di Angelo, la medaglia di bronzo al V. M. con la seguente motivazione: *«Specialista a bordo di velivolo silurante partecipava alla luminosa vittoria dell'Ala d'Italia nel giorno 15 giugno 1942 in Mediterraneo, concorrendo, nonostante la violentissima reazione contraerea e dei caccia avversari, all'affondamento e danneggiamento di numerose unità nemiche. Da tale azione non faceva ritorno — Cielo del Mediterraneo occidentale, 14 giugno 1942 XX».*

I famigliari del camerata Osvaldo, dichiarato disperso, che già ebbero un figlio caduto in combattimento in terra di Spagna, il nostro vivo augurio che il figliolo Osvaldo dia al più presto notizie di sè.

ARTA

Cinema Dopolavoro

Giovedì 24 giugno, orario solito, sarà proiettato il film: «I nemici» con Brigitte Horney, Willy Birgel, Ivan Petrovich. — Domenica 27 «Catene invisibili», con Alida Valli, Carlo Ninchi, Andrea Checchi — Martedì 29: «Miseria Nobile» con Vincenzo Scarpetta, Virgilio Riento, Dina Sassoli.

Pontebba

Colonia elioterapica

Il Comando Gil, vista l'inefficacia dei manifesti murali in merito alla colonia diurna elioterapica che si aprirà il primo di luglio, ricorda per l'ultima volta che i genitori che desiderano l'ammissione dei propri figliuoli devono affrettarsi a portarne l'iscrizione alla sede del Comando stesso.

E' ovvio che tutti quelli che ne faranno domanda potranno essere senz'altro ammessi.

Il brillante esito della gara di bocce

Veramente riuscita la gara di bocce, e possiamo dirla di eccezione, che si è svolta domenica scorsa indetta ed organizzata dal locale Dopolavoro ferroviario. Il bel numero delle coppie partecipanti la sorpresa di una vera giornata di sole, la vivacità degli incontri e il numeroso pubblico, non solo di tifosi, che si era dato convegno ai campi del Caffè Vecchio, tutto ha contribuito a dare un'impronta particolare ad una gara tanto attesa. E qui, prima di ogni altro dire, diciamo che i ricchi premi posti in pallo dal Dopolavoro Ferroviario Pontebbano raggiungevano il valore complessivo di L. 570 e sottolineamo pure l'accurata e perfetta organizzazione dei dopolavoristi Luigi Zanardi e del cam. Maniacco.

Hanno partecipato alla gara n. 18 coppie provenienti dal Dopolavoro provinciale di Udine, Minerario di Cave del Predil, Ferroviario e Comunale di Pontebba. Ad accrescere l'interesse per le competizioni ha pure contribuito la presenza della coppia Cossio-Muraro di Udine, che tanto di sè ha fatto parlare i giornali di questi ultimi tempi. Sono scaturite partite veramente vivaci, di spunti tecnici, di accanimenti e anche... di sorprese. L'eliminazione proprio di questa squadra ha costituito una sorpresa per molti. Invero per quanto Cossio-Muraro si siano impegnati a fondo, non hanno potuto evitare che nella partita di qualificazione venissero posti fuori combattimento dalla rivale coppia di Cave. Veramente bravi i dopolavoristi di Cave che a buone doti tecniche di gioco, accoppiano entusiasmo e molta passione. Un bravo però anche alla coppia Zanardi Jacuzzi del Ferroviario di Pontebba che si è nettamente affermata su Schiavi e Longhino, coppia del Comunale pure pontebbano.

Ed ecco i risultati: 1. premio, due paia di bocce e L. 70, coppia fratelli Polesel del Dopolavoro Comunale di Pontebba;

2. premio: un paio di bocce e lire 100, coppia Adami-Tomati, Dopolavoro comunale di Pontebba;

3. premio lire 120, coppia Bresil-Maniacco, Dopolavoro comunale di Pontebba per rinuncia della coppia Favero-Ranini del Dopolavoro Ferroviario di Udine che si è aggiudicata un quarto premio per lire 60.

Non acquistare sul mercato nero: è una rinuncia che devi al sacrificio dei combattenti che donano tutto se stessi perchè la Patria viva e vinca.

Partita di calcio

Gil Pontebba-Gil Tarvisio 3-0 — La bella giornata di domenica ha voluto favorire anche i Giovani fascisti pontebbani che sul campo di Tarvisio hanno riportato nel gioco del calcio una bella vittoria sui Giovani fascisti del luogo. La nuova squadra pontebbana si è imposta sino dall'inizio per tecnica e saldezza di gioco. Un rigore a loro favore è sciupato malamente è stato subito riparato da una rete di Venturini, e prima che la partita venisse a termine altre due reti davano ai pontebbani la grande soddisfazione di ritornarsene in sede contenti e fieri di sè stessi. Ecco i nomi dei giocatori pontebbani: Azzola, Ottogalli, Brisinello, Candotti, Giribene (cap.), Barazzutti, Bearzotti, Vicario Della Schiava, Venturini, Sacchet.

MOGGIO UDINESE

La campagna dei bachi

Si è notato un risveglio o meglio un ritorno alla bachicoltura.

Nell'epoca dell'anteguerra ed ancor prima nell'ultimo scorcio dell'ottocento non vi era casa dove non fossero allevati i bachi. Dati statistici, dell'epoca fanno risalire il prodotto ad oltre i 4000 chilogrammi. Attualmente siamo molto lontani da tale primato ma è doveroso segnalare un sensibile aumento del numero degli allevatori nei confronti degli anni passati.

Si prevede un prodotto soddisfacente.

Rispettare le piante

Si deplora il deturpamento dei prugni rossi che abbelliscono il Viale Marconi ed altre vie del paese. Ragazzi e purtroppo anche adulti, per raccogliere i frutti ancora acerbi, schiantano i rami rovinando le giovani piante.

E' necessario prendere dei provvedimenti affinchè questo malvezzo non continui più oltre.

Messa d'oro

Domenica scorsa, festa della SS. Trinità, il concittadino sac. don Pietro Foramitti ha celebrato la sua Messa d'oro.

La felice ricorrenza era stata preparata da un triduo di preghiere ed è culminata con la S. Messa solenne officiata dall'anziano e benemerito Sacerdote.

Pur mantenendo le forme austere, che il momento richiede, la popolazione ha partecipato numerosa alle cerimonie della giornata manifestando la simpatia e l'apprezzamento verso la persona del venerando pastore.

Nei suoi 50 anni di sacerdozio, don Foramitti ha avuto la cura di anime in varie località del Friuli tra cui Chiusaforte, Precenicco e Moruzzo lasciando ovunque profonde tracce della sua opera.

Attualmente si trova a Moggio nella sua casa avita non potendo, per la grave età, continuare nel ministero.

Chi dà il danaro allo Stato dà armi alla Patria.
Chi presta il danaro allo Stato pensa e provvede ai propri figli.
La Patria conta sui risparmiatori

S. DANIELE

Orario dei negozi per domani

Domani, giovedì, i negozi chiuderanno a mezzogiorno.

Il mercato

Oggi, avrà svolgimento il mercato settimanale.

Beneficenza

Elisabetta Bagatto ha versato lire 50 in memoria dello zio Giuseppe, alla Cassa scolastica delle Scuole elementari di S. Daniele.

BASILIANO

Funebri Giovanni Iacob

Il fascista Giovanni Iacob ex combattente, guardiano del Consorzio Ledra - Tagliamento, mentre ieri l'altro attendeva nell'ambulatorio dell'Ospedale Civile di Udine il turno per una visita medica, colto da improvviso malore cadeva nelle braccia della moglie, che gli faceva compagnia. Poco dopo spirava.

I funerali hanno avuto luogo ieri nella frazione di Variano. Il feretro proveniente da Udine è stato accompagnato, oltrechè dai numerosi parenti e amici, da una rappresentanza del Consorzio Ledra Tagliamento con a capo l'ing. Somero e numerosi guardiani, dal Commissario prefettizio e dal Segretario del Fascio, con le rispettive insegne e rappresentanze e da molti ex combattenti di tutte le frazioni del Comune con bandiere. L'appello fascista è stato fatto dal Segretario politico.

Alla consorte ed ai figli le nostre sentite condoglianze.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Nel G.U.F.

Si informa che il termine di presentazione dei lavori da parte delle partecipanti ai littoriali della cultura e dell'arte scade col 24 corrente mese. Si ricorda inoltre che ai concorsi artistici (canto, musica, pittura, scultura ecc.) possono partecipare oltre che alle iscritte al Guf anche le non iscritte purchè non abbiano superato il 28° anno di età e siano iscritte ad una organizzazione del Partito.

Conferma di vice conciliatore

Con recente decreto del Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste il sig. Giuseppe Pagon fu Mattia è stato confermato nella carica di Vice Conciliatore del Comune di Savogna per il triennio in corso.

Offerte

Sono pervenute al Fascio femminile perchè siano devolute pro assistenza combattenti le seguenti offerte: N. D. Maria Rej Volpe, periodica offerta, 200 sigarette; N. D. Elisa Samaden in Reggi, R. Ispettrice scolastica lire 100.

Non ritrova la borsetta lasciata momentaneamente sul treno

Giorni or sono Elena Trusgnach di Giuseppe da Grimacco mentre scendeva alla Stazione per depositare le valige, lasciava momentaneamente incustodita la propria borsa in uno scompartimento del treno. Ritornata qualche momento dopo per riprendersi la borsetta, si accorse, con grande sua sorpresa, che essa era sparita. La borsetta conteneva oltre ai documenti personali, la somma di 250 lire, un braccialetto d'argento ed altri oggetti del complessivo valore di circa 700 lire.

Tredici galline trafugate dai ladri

L'altra mattina l'agricoltore Massimo Nadalutti fu Giacomo della frazione di Gagliano, recatosi di buon mattino nel proprio pollaio per le quotidiane faccende, constatava la sparizione delle sue 13 galline. Il danno ammonta a circa mille lire.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di S. Daniele del Friuli

con decreto penale del 4 giugno 1943 XXI, ha condannato MORO ROSA SANTA in Molinaro fu Giovanni, di 39 anni, da Colloredo di Monte Albano, a lire 100 di ammenda e lire 250 di multa per aver posto in commercio, come genuino, latte annacquato.

S. Daniele del Friuli, 22 giugno 1943 XXI.

Il Primo Cancelliere
cav. Nicolò Maier

Cronache sportive

L'educazione fisica della gioventù

Da noi, come del resto anche in Germania, prima dell'avvento del Fascismo e, rispettivamente, del Nazionalsocialismo, la scuola veniva considerata soltanto quella particolare istituzione il cui unico scopo si cristallizzava nella cultura scientifica e letteraria. Il problema dell'educazione fisica della gioventù non era molto sentito, o addirittura lo si relegava nel dimenticatoio, o, peggio, nel disprezzo, tranne qualche caso sporadico e a intermittenza. Con l'assunzione del potere, in modo risoluto e stabile, da parte del Fascismo, si comprese subito in Italia e analogamente avvenne in Germania che l'educazione dell'intelletto, raffinata e profonda per quanto si possa immaginare, non può determinare espressamente e completamente la formazione delle nuove falangi giovanili al fine di renderle atte a dedicarsi al servizio della causa nazionale.

Siamo tutti d'accordo che la preparazione intellettuale e morale dei nostri giovani dev'essere riguardata come il «sine qua non», l'essenzialità, il perno dell'ingranaggio giovanile; ma anche dobbiamo convenire che non si può prescindere dalla valorizzazione delle forze fisiche più fresche e d'utili dei giovani individui, al fine di ottenere quell'integrità, in essi, di «habitus» muscolare, che in pieno rendano allo Stato, il quale n'è in diritto, le facoltà personali e collettive di questi giovani.

Oggi ha ripreso il suo autentico valore l'aforisma degli antichi Latini: «Mens sana in corpore sano».

Sicuro: nel binomio «spirito-fisico» consiste la perfezione dell'individuo e della Società, del singolo guerriero e della moltitudine che compone l'Esercito. E proprio oggi dobbiamo rallegrarci perchè l'educazione fisica, cenerentola un giorno, tra le discipline scolastiche, ha ottenuto una seria e doverosa considerazione, forse non inferiore, opiniamo, a quella che ebbe nell'antica Roma.

La ginnastica, concepita con la le nobiltà e severità, cioè non soltanto limitata all'esercizio del corpo, ma come sussidiaria indispensabile della perfezione spirituale, ha conquistato le scolaresche d'ambo i sessi, s'impone all'attenzione degli studiosi dei problemi biologici, risolve arditamente e in un unico tempo tali problemi di lunga data, e soddisfa le esigenze della Nazione.

Da dieci anni, o poco più, il culto dell'educazione fisica presso di noi ha raggiunto proporzioni assai vaste e confortanti, producendo irruenti e luminose legioni di giovani e giovanissimi, uomini e donne in via di sviluppo, legioni che marciano a testa alta, occhi fissi al sole, per tutte le strade della penisola, per tutte le città e le più piccole borgate, esprimendo dalla loro sostanza migliore quei nuclei, ancora più agguerriti e naturalmente disposti, che non soltanto osano competere con il fiore degli atleti sui campi internazionali, ma li sanno vincere, spesso incidendo i loro nomi sugli albi d'oro degli agoni mondiali. Oggi, la maggioranza di essi, avendo lasciato le palestre per accorrere all'appello della Nazione in armi, si distinguono nel compimento del dovere di soldati e sanno anche versare il loro sangue generoso e purissimo sull'altare della Patria.

E' certo che l'educazione fisica di questi giovani rampolli va sempre, e in ogni circostanza, riferita al suo principale canone, cioè all'applicazione di un esame preventivo delle particolari necessità fisiologiche e morfologiche dei teneri organismi ai quali s'indirizza.

L'educazione fisica, concepita in un modo così razionale palesera la sua efficacia spesso anche nei lievi difetti morbosi, nelle brevi deficenze morfologiche osservabili nei giovani adatti.

Si noti che la scuola biologica più recente insegna che, curando deformazioni somatiche, soprattutto derivazioni funzionali, si ottiene spesso di rafforzare, in modo sensibile, tutto ciò che, sinteticamente, viene chiamato «vita dello spirito».

Armando Zamboni

CALCIO

Campionato ragazzi

Udinese-Romans 2-0 (1-0)

La squadra ragazzi dell'Udinese ha battuto il Romans anche in trasferta e si è così aggiudicata il diritto alla semifinale giuliana.

La partita ha segnato una netta superiorità dei piccoli bianco-neri che hanno segnato per merito di Lorenzini e di Mazzoleni.

Uno dei migliori in campo è apparso Saccavino che si è rivelato elemento di sicuro avvenire.

Ricreatorio-Aurora 2-0

Si è svolta domenica la partita di ritorno per il Campionato giuliano ragazzi fra le squadre del Ricreatorio di Udine e l'Aurora di Pordenone che in quest'ultima località si era chiusa in favore degli udinesi per 2 a 0. Questa volta la squadra pordenonese partita con buone intenzioni è riuscita a pareggiare sul difficile campo udinese, ma questo risultato a nulla le è giovato perchè la somma dei punti segnati è di 3-1 in favore degli udinesi che si qualificano così per le semifinali.

Diretta dal sig. Mestroni questa partita è stata abbastanza interessante; primi a segnare sono stati i pordenonesi ma poi, nella ripresa, gli udinesi con De Luca sono pervenuti al pareggio dopo una buona superiorità.

ATLETICA LEGGERA

Gli Interfederali al "Moretti,,

(Giovedì 24 giugno - Ore 15)

Con la partecipazione degli atleti dei Comandi Federali di Fiume, Pola, Gorizia, Trieste, Treviso e Udine avranno luogo domani al «Moretti» i campionati interfederali di atletica leggera della Gil che aduneranno nelle undici gare del programma circa una settantina di elementi.

Le gare saranno le seguenti:

Ore 15 : Salto con l'asta e lancio del disco;
» 15.45: Lancio del peso e salto in alto;
» 16 : Corsa m 110 ostacoli;
» 16.10: Metri 100 piani;
» 16.20: Metri 3000 piani;
» 16.20: Salto in lungo;
» 16.30: Metri 400 piani;
» 16.40: Lancio del giavellotto;
» 16.50: Metri 800 piani.

Alle gare parteciperanno 11 atleti per Comando Federale e cioè un elemento per ciascuna di esse in modo che tutte le prove saranno delle vere finali a sei concorrenti.

Una classica friulana

I primi iscritti al 3° Gran premio ciclistico della Gil per la disputa della «Coppa Romano Piccilli»

(Udine, 27 giugno-XXI - Km. 80)

Domenica a Udine verrà dato il «via» alla terza edizione del Gran Premio Ciclistico della Gil per la disputa della Coppa «Romano Piccilli» che riunirà alla partenza i corridori delle Tre Venezie e della Venezia Giulia disponibili al momento. Il nuovo percorso della gara è quello delle famose competizioni motociclistiche della «Coppa 24 maggio»: Udine Tavagnacco, Tricesimo, Udine da ripetersi quattro volte per un totale di circa 80 chilometri di strade scorrevoli e veloci. Il III Gran Premio Ciclistico della Gil è atteso con un certo interesse dai ciclofili, perchè è da prevedersi che la battaglia sarà vivacissima e interessante.

Gli organizzatori della gara hanno già ricevuto le iscrizioni delle prime Società: quelle della S. F. C. Conegliano, Unione Ciclisti Trevigiani, Dopolavoro Ferroviario di Trieste, della Ciclistica «O. Bottecchia» di Pordenone dell'Unione Ciclisti Monfalconesi, del Dopolavoro Ferroviario di Venezia e di altri elementi, attualmente in grigio verde che difendono i colori di società piemontesi, lombarde emiliane ed alcuni forti atleti della Capitale.

Norme per i concorrenti

Le operazioni di controllo licenze della F.C.I. — distribuzione numeri avranno luogo dalle ore 10 alle ore 13 presso la sede del Comando Federale della Gil di Udine, Ufficio sportivo, via Girardini.

L'adunata dei concorrenti è fissata, presso l'Ente organizzatore, per le ore 14 da dove i concorrenti incolonnati dietro la vettura della Giuria verranno condotti al punto di partenza stabilito in viale Tricesimo all'altezza della «Sala Olimpia» da dove sarà dato il via alle ore 14.30 precise.

La forte squadra dell'8° Reggimento Alpini che domenica scorsa ha battuto per 4-1 la formazione dell'11° Genio nel Torneo Militare. Da sinistra a destra, in piedi: Conti, Codelupi, Cozzarin, Eduini, Buzzi. In ginocchio: De Stefano, Boldi, Gremese, Bertoli, Zorzi II, Tosolini.

***

Domenica prossima questa squadra giocherà la finale contro il Deposito di Palmanova.

ULTIME NOTIZIE

Limitata attività terrestre sul fronte est

Attacchi di poderose formazioni della "Luftwaffe" contro fabbriche sovietiche di materiale bellico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 22.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte orientale hanno avuto luogo soltanto modesti combattimenti d'importanza locale.

Davanti alla Penisola dei Pescatori è stata affondata a colpi di bombe una nave costiera nemica.

Un attacco notturno di potenti formazioni di apparecchi germanici da combattimento è stato diretto contro le fabbriche di materiale bellico sovietiche dislocate lungo il corso del Volga.

Mentre durante la giornata di ieri singoli apparecchi nemici hanno sorvolato il territorio del Reich la notte scorsa una grossa formazione di velivoli da bombardamento britannici ha attaccato la Germania meridionale. Specialmente nei quartieri di abitazione della città di Krefeld sono stati provocati forti danni a seguito del lancio di bombe incendiarie e dirompenti. Oltre a numerosi blocchi di edifici sono stati distrutti due ospedali. La popolazione ha subito perdite. Sino ad ora si segnala la distruzione di 33 plurimotori da bombardamento nemici.

L'Arma aerea ha bombardato la notte scorsa singoli obiettivi nella periferia di Londra e sulle coste meridionali dell'Inghilterra.

Guardacoste germanici hanno abbattuto davanti alle coste olandesi tre apparecchi facenti parte di una formazione nemica di velivoli da caccia.

Durante l'attacco portato la notte sul 21 giugno da apparecchi tedeschi da combattimento contro il porto di Biserta di cui è stata data notizia, sono stati danneggiati dalle bombe 6 grandi mercantili e due navi da guerra.

Si apprende questa sera, a complemento dell'odierno bollettino delle Forze Armate germaniche, che l'attacco portato la notte scorsa dall'Arma aerea tedesca contro le officine sovietiche sul corso del Volga è stato coronato da ottimo successo, nonostante il vivace fuoco della contraerea nemica, l'impiego dei cacciatori notturni e la protezione dei palloni di sbarramento. A pochi minuti di distanza dallo scoppio delle prime bombe di grosso calibro si sono sviluppati sugli obiettivi vasti incendi. Uno degli apparecchi tedeschi impiegati in questa azione non ha fatto ritorno alla propria base.

Si apprende inoltre che gli apparecchi tedeschi in ricognizione sulla zona di Jaroslav, bombardata l'altra ieri da apparecchi da bombardamento tedeschi, hanno potuto constatare il successo di tale attacco. Infatti quattro grandi officine e due gruppi di impianti sono rimasti completamente distrutti mentre gli impianti limitrofi risultano gravemente danneggiati dalle fiamme.

L'attività in Russia dei comunisti polacchi

VARSAVIA, 22.

La stampa di Varsavia fornisce ai propri lettori interessanti notizie sull'attività dei comunisti polacchi in Russia e sull'incondizionato appoggio dei bolscevichi a siffatto genere di attività, che svelano in pieno, la subdola manovra del presunto scioglimento del Comintern. Si potrebbe chiedere, si domanda qui la stampa, se non è competenza del Comintern, l'attività dei comunisti polacchi in Russia ed in altri Paesi occupati, oppure se forse Mosca voleva sì preparare l'intervento della attività anticomunista, solo nei Paesi alleati e non nei Paesi europei. Il giornale *Nowy Kurjer Warszawski* denunzia la esistenza a Mosca dell'Associazione sovversiva polacca, denominata «Associazione dei patrioti polacchi», la quale ha tenuto ultimamente una solenne seduta, sotto la presidenza dell'ebreo polacco Berling e della nota comunista Wanda Wassilewska, oggi moglie di quel Korneiciu viceccommissario agli Esteri che prima preparava la revisione territoriale ai danni della Polonia. A Mosca si pubblica l'organo comunista polacco *Olma Polska*, il cui ultimo articolo è riprodotto al posto d'onore della *Pravda*, in cui si sostiene che la Polonia sarà un Paese senza polacchi e scomparirà la breccia artificiosa che fino ad oggi divide va la Nazione polacca dai popoli della Russia Sovietica.

Gioventù fiamminga nel "servizio rurale germanico"

ROMA, 22.

L'Agenzia «La Corrispondenza» informa che parecchie centinaia di ragazze e ragazzi fiamminghi sono entrati nel Servizio Rurale germanico ed hanno assunto nel Wartheland volontario servizio come temporanei tedeschi. Il dott. Lehembre, capo della Gioventù fiamminga in alcuni discorsi ha rilevato la grande importanza del Servizio e ha additato alle sue formazioni il bell'esempio dei camerati tedeschi che s'impegnano con tutto lo slancio per la grandezza della collettività germanica.

L'Inghilterra domanda che la lingua russa sostituisca la francese nella diplomazia

ROMA, 22.

L'Agenzia «La Corrispondenza» informa che si discute in Inghilterra di una riforma da apportarsi nella carriera della diplomazia. Interessante è conoscere alcuni particolari atti a gettare luce sul dibattito. In primo piano appare la discussione per stabilire quali lingue dovranno prevalere nella futura generazione dei diplomatici britannici. Il deputato Lord Onslow ha espresso il suo parere in proposito e ha affermato che la lingua tedesca sarà per l'avvenire affatto superflua per i diplomatici. Lord Onslow ritiene invece che la lingua futura dei diplomatici britannici dovrà essere quella russa e per mitigare l'impressione che tale dichiarazione naturalmente potrebbe suscitare, egli ha detto che la lingua russa ha molto senso per la chiave per comprendere le altre lingue slave. Volgendo uno sguardo amico e sottomesso verso gli alleati americani, i signori di Londra osano fare la proposta che lo spagnolo venga scelto come una delle principali lingue per i diplomatici britannici. Come se l'America fosse disposta a riservare agli inglesi un posto sul continente sudamericano, consentendo ad essi di porvi piede! Dai vari commenti apparsi sui giornali britannici sulla riforma del servizio diplomatico in Inghilterra, si deve ritenere che sono in corso radicali provvedimenti.

Tenendo conto della deficienza dei mezzi pubblici di trasporto le autorità hanno deciso di rimettere in servizio a Parigi 2000 autovetture a gassogeno. Le prime 500 vetture entreranno prossimamente in attività.

Si apprende da Città del Capo che un piroscafo britannico è stato affondato al largo di questo porto da un sommergibile dell'Asse. Solo una parte dell'equipaggio ha potuto essere salvata.

Lo stato d'assedio a Detroit per lo sciopero delle maestranze delle officine "Ford"

Sanguinosi conflitti tra bianchi e negri

BUENOS AIRES, 22.

La Radio di New York ha reso noto che il governatore del Michigan è stato costretto a proclamare lo stato d'assedio a Detroit, che come noto è scoppiata una grave agitazione con scioperi fra le maestranze delle officine «Ford».

La stessa radio motiva il provvedimento con il fatto che colà gli scontri sanguinosi sono avvenuti durante i quali vi sono stati 23 persone uccise e oltre 700 ferite.

Roosevelt ha ordinato al Ministro della Guerra Stimson l'immediato invio di truppe in quella città.

Le truppe governative federali che, in seguito ad ordine di Roosevelt, il Ministro della guerra Stimson ha inviato a Detroit sono entrate nella città dopo che le autorità civili hanno ammesso di non essere più padrone della situazione.

E' stato affisso in città un proclama di Roosevelt in cui il presidente fa appello ai dimostranti a finchè cessino le loro attività illegali e tornino alle loro case. Il comando delle truppe nella regione di Detroit è stato assunto dal brigadiere generale William Guthrie. I tumulti si sono iniziati verso la mezzanotte di domenica quando un bianco e un negro, che uscivano da un teatro di divertimenti, sono venuti furiosamente alle mani. Questa rissa è stata la scintilla che ha dato fuoco all'incendio. Immediatamente bande di negri e bianchi si sono azzuffate. Per oltre 24 ore furibonde colluttazioni si sono svolte nella città terrorizzata. Impressionati per i gravissimi disordini, i capi della organizzazione nazionale dei negri nel timore di ulteriori rappresaglie si sono immediatamente rivolti al presidente Roosevelt, invitando a lanciare senza indugio un appello radiodiffuso per far cessare la lotta razziale. Egli ha chiesto inoltre che i governatori di tutti gli Stati procedano alla nomina di commissioni miste, composte dai rappresentanti delle due razze per investigare le cause e l'andamento dei conflitti.

Come è stato annunciato, durante i disordini a Detroit, è stata accertata la morte di 23 persone, mentre oltre 700 sono rimaste ferite e molte gravemente.

La gravità del terremoto di domenica scorsa in Turchia

BUDAPEST, 22.

Le notizie che giungono dalla Turchia sul terremoto di domenica sera dicono che i danni maggiori si registrano nella zona di Adapazar. Per tutta la giornata le linee ferroviarie e telefoniche tra Istanbul e Ankara sono rimaste interrotte. Sembra che Adapazar sia distrutta e una gran parte dei suoi abitanti perita tra le rovine.

Gravi danni e numerose vittime umane si registrano pure a Geyve, che conta 36 mila abitanti. Il numero dei morti non è ancora precisato, ma si parla di 10 mila vittime.

I giudei americani in lotta

ROMA, 22.

I giudei americani si accapigliano fra di loro. Informa l'Agenzia «La Corrispondenza» che fra i vari organismi esistenti — «American Jewish Committee», «Joint», «Council for American Judaism» — si sta svolgendo una lotta per la direzione del movimento ebraico che ognuno vorrebbe guidare da sè, mentre il problema della Palestina verrebbe scisso dagli altri, per essere poi deciso da un referendum fra gli ebrei, che si sta già preparando. Si prepara anche la formulazione degli scopi di pace ebraici e la nomina della Delegazione ebraica alla Conferenza della pace.

Situazione sempre più grave nel Libano ed in Siria

ANKARA, 22.

Pur non essendovi stata una vera e propria dichiarazione di stato di assedio, nel Libano le autorità hanno preso diverse misure di analogo carattere, fra cui la rigorosa limitazione della circolazione e il coprifuoco dopo le 20.30.

Irritazione e delusione a Londra per la mirabile fermezza dell'Italia

La ripetuta inutile minaccia dell'invasione della penisola non fa paura a nessuno perchè l'Italia è pronta con mezzi potenti a rendere vano qualsiasi tentativo nemico

LISBONA, 22.

Un'idea abbastanza precisa del disorientamento che regna in Inghilterra a proposito della situazione e di quelli che potrebbero essere i suoi ulteriori sviluppi, si può avere scorrendo i quotidiani e altre pubblicazioni e riviste inglesi.

Per quanto a prima vista possa sembrare strano, questo disorientamento si è accentuato dopo quelle che la stampa anglosassone era stata unanime nel decantare come imprese poco meno che leggendarie, successi strategici, vittorie luminose delle armi alleate, destinate ad avere una importanza decisiva sulla condotta e sull'esito della guerra. La verità è che i numerosi geni politici e militari che pontificano dalle colonne dei giornali, che parlano alla radio, che hanno l'incarico di imbottire il cranio dei cittadini anglosassoni, le hanno sbalIate troppo grosse ed ora — dinanzi alla realtà — si trovano a mal partito ed hanno quasi l'aria di prendersela col nemico che le cose non sono andate e continuano ad andare in modo diverso da quello che avevano solennemente annunciato.

Essi sono indignatissimi, ad esempio per il contegno dell'Italia.

Prima era stato detto che il popolo italiano non avrebbe sopportato a lungo i disagi della guerra, poi che i bombardamenti specifici dei «gangster» alleati ne avrebbero stroncata la resistenza. Invece è accaduto l'opposto: col prolungarsi della guerra la coesione del popolo italiano, stretto intorno al suo Duce, e la sua decisione di battersi sino alla vittoria si sono andate rafforzandosi, e le bombe gettate a migliaia sulle città italiane, senza discriminazione di sorta, non hanno fatto che moltiplicare l'odio per il barbaro nemico, che, nel suo cinico furore, distrugge i monumenti insigni, ospedali, scuole, abitazioni civili, facendo strage di inermi cittadini, di agricoltori di donne, di bambini.

L'Italia, che secondo la stampa inglese era prossima al crollo, è invece blocco monolitico, decisa alla lotta come ieri, più di ieri, risoluta a battersi, a vincere. Per Pantelleria, gli inglesi hanno continuato settimane e settimane a descrivere le difficoltà della impresa, la ostinata tenacia l'eroica resistenza della piccola guarnigione italiana, che, malgrado ripetute intimazioni di resa, continuava a resistere.

Questi ipocriti elogi non avevano altro scopo che quello di mettere in evidenza l'azione delle forze alleate e di valorizzare il loro successo guardandosi bene però di ricordare che esse si battevano alla proporzione di cento contro uno e avevano a disposizione mezzi enormemente superiori.

Ma oggi, a cose fatte, non è più così: bisogna tentare di svalutare tutto ciò che è italiano. «Strategicus» nello «Spectator» a proposito della caduta di Pantelleria scrive che i punti che meritano speciale attenzione sono la potenza delle fortificazioni e la potenza che ha causato la loro distruzione». Clifford ritiene che l'isola «si sarebbe potuto difendere se presidiata da truppe di primo ordine». Facendo rilevare la potenza delle fortificazioni dell'isola egli afferma «non essere possibile nè probabile che gli alleati si trovano di fronte a difese più potenti di quelle». E per svalutare la difesa della guarnigione osa affermare che quella della mancanza d'acqua era una pura invenzone. Egli prosegue ed osserva che «cercando di applicare le lezioni appreso a Pantelleria, alla Sicilia ed alla stessa penisola italiana si deve tener conto di un fattore importante; la estensione di Pantelleria».

Lo stratega lascia intravvedere la ripetuta minaccia della invasione, minaccia che non fa paura a nessuno perchè l'Italia è pronta con mezzi potenti con tutta la unità del suo popolo a rendere vano qualsiasi tentativo del genere. L'argomento del secondo fronte è tenuto vivo se non altro per far piacere ai Sovieti.

Il *Time And Tide* scrive che «tutto è ormai pronto per la invasione del continente». Il giornale prevede una battaglia lunga e dura ed afferma di mancare di «qualunque indicazione sulle intenzioni del nemico» che sono invece notissime poichè esso ha ripetutamente dichiarato di essere pronto a respingere qualsiasi tentativo del genere. «Nessuna certezza — dice *Times And Tide* — che il suo morale (quello del nemico) sia intaccato».

Non è intaccato affatto, anzi su questo punto gli inglesi si preparano ad avere delle dolorose illusioni. *The National Review* esamina in un articolo la situazione politica e militare degli alleati alla vigilia degli avvenimenti estivi.

Vi si legge tra l'altra: «gli inglesi si sono abituati a considerare questa guerra semplicemente come una forma più odiosa di quella napoleonica. Dobbiamo peraltro guardarci dal pericolo che assumano gli aspetti finali inconcludenti della guerra del sette anni». L'articolo prosegue dicendo che l'Asse può prolungare la guerra al di là delle aspettative degli alleati. I tedeschi e gli italiani, prosegue, sono decisi a non farci rientrare in Europa. Guardiamoci da pericolose illusioni sulla gravità del compito che ci attende e non ci abbandoniamo alla speranza pericolosa che la situazione morale della Germania renda più facile tale compito».

Riuscita manifestazione a Savona di amicizia italo-nipponica

SAVONA, 21.

Con l'intervento di una Delegazione inviata dall'Ambasciatore del Giappone, del dott. Miraglia in rappresentanza del Ministro della Cultura popolare, si è svolta, oggi a Savona, una manifestazione di amicizia italo-nipponica.

Dopo il ricevimento ufficiale al Palazzo del Comune, dove sono stati letti i messaggi inviati dall'Ambasciatore del Giappone, Eccellenza Shinrokuro Kidaka, e del senatore Aloisi, Presidente della Società «Amici del Giappone», al teatro lirico, il prof. Rivetta ha tenuto una applaudita conversazione.

Successivamente è stata inaugurata la mostra dei disegni eseguiti dai bambini delle scuole elementari di Tokio.

Vivo successo a Breslavia di una nuova opera di Malipiero

BRESLAVIA, 21.

Al teatro municipale di Breslavia, è stata rappresentata, per la prima volta, l'opera nuovissima del maestro Francesco Malipiero «La vita è un sogno», quattro quadri che lo stesso compositore ha derivati, sintetizzandoli sagacemente, dalla trama della nota favola dialogata di Calderon de la Barca.

La musica, di cui egli ha rivestito quei quattro quadri, rinnova, modernizzandola la semplicità declamatoria, armonica ed espressiva del melodramma italiano. Il pubblico ha tributato un caloroso successo all'opera del maestro italiano.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

L'inaugurazione a Vienna del 2.° convegno internazionale dei giornalisti

La partecipazione di oltre quattrocento congressisti rappresentanti diciotto Nazioni — L'alto significato della riunione illustrata dal Consigliere Nazionale Guglielmotti

VIENNA, 23.

Con la partecipazione di oltre 400 congressisti, rappresentanti 18 Nazioni, alcuni dei quali di Paesi neutrali, si è inaugurato ieri, nella sala delle cerimonie dell'ex palazzo imperiale, il secondo convegno internazionale dei giornalisti indetto dalla Unione fra le associazioni nazionali dei giornalisti con sede a Vienna.

A distanza di pochi mesi dal primo convegno, svoltosi l'anno scorso a Venezia, questa seconda adunata del giornalismo europeo e del suo alleato giapponese, sotto le insegne dell'ordine nuovo, si realizza nel pieno fervore bellico e con la fede incrollabile dei destini e nella vittoria del Tripartito.

L'Italia è presente al convegno con la delegazione più numerosa, dopo quella della Germania, cioè con una cinquantina di componenti del giornalismo fascista, e della quale fanno parte il Vice Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Ecc. Ezio Maria Gray, e il Vice-Presidente dell'Unione tra le associazioni nazionali dei giornalisti Consigliere Nazionale Guglielmotti.

L'Albania è pure rappresentata con una delegazione propria capeggiata dal Ministro della Cultura Popolare, Ecc. Eka. Numerose le rappresentanze diplomatiche fra le quali è il console d'Italia.

Alla seduta inaugurale dopo brevi parole del presidente Sudermann ha preso la parola il Consigliere Nazionale Guglielmotti il quale ha esaltato con vibrante parola l'alto significato del convegno e i suoi scopi direttivi. Fra vive acclamazioni egli ha poi dato lettura della seguente mozione che è stata approvata all'unanimità: «Il secondo convegno dell'Unione fra le Associazioni Nazionali dei giornalisti si riunisce in un momento denso di grandi storici avvenimenti per l'esame dei problemi inerenti alla missione della stampa nel nuovo ordine. Se a Venezia i rappresentanti della stampa documentarono l'influenza perniciosa degli organismi giornalistici nemici asserviti alle forze del dissolvimento e della distruzione, il presente convegno servirà ad illustrare i fattori politici e spirituali per la difesa dell'Europa e della sua millenaria civiltà in rapporto con i compiti assegnati al giornalismo in questa grande battaglia tra popoli».

Il direttore dell'Unione porge il suo saluto ai rappresentanti di tutti i Paesi convenuti per un rinnovato atto di fede che è oggi vita e coscienza delle Nazioni combattenti: «Per questo non già problemi professionali ma questioni connesse al destino stesso del nostro continente saranno oggetto del presente convegno e da esso uscirà una nuova affermazione ispirata ad un alto senso di responsabilità e di consapevole disciplina perchè nessun popolo d'Europa manca all'appello siano i giornalisti soci e aderenti all'Unione o siano essi ospiti. Il Direttorio addita ed esalta l'esempio dei giornalisti caduti su tutti i fronti che, col loro sacrificio, hanno dimostrato, assai più che non lo possono le parole, che il giornalismo dei popoli giovani, libero da ogni inconfessabile interesse, è convinzione profonda fede ardente, volontà inflessibile, tali principi animeranno il nostro convegno e lo spirito che informerà i nostri lavori». E' seguito un minuto di raccoglimento in omaggio ai gloriosi Caduti i cui nomi suddivisi per Nazioni, figurano in un elenco compilato dalla Unione. L'Italia è presente alle bandiere con i suoi 25 eroici giornalisti caduti che vanno da Luigi Razza a Nicola Giani, da Guido Pallotta ad Italo Panattoni.

Quindi ha preso la parola il Ministro germanico per i territori dell'est Alfredo Rosenberg illustrando con potente efficacia la lotta e le risoluzioni mondiali del nostro tempo.

Nel pomeriggio, in margine al convegno, si è svolta una cerimonia molto significativa e cioè la inaugurazione della mostra straordinaria di documenti fotografici sui bombardamenti d'opere d'arte da parte del nemico.

CONTRO L'OPPRESSIONE BRITANNICA

Violenta rivolta militare nell'Iran

Le forze di polizia che custodivano i campi petroliferi attaccate e battute - La città di Firuzadad conquistata dagli insorti

ANKARA, 22.

Truppe capeggiate da Nazir Quashquai hanno iniziato una rivolta nell'Iran, rivolta che ha carattere antibrittanico. Gli insorti hanno attaccato e battute le forze di polizia che custodivano i campi petroliferi e le strade attraverso le quali passavano i rifornimenti diretti in Russia.

Alcuni grossi convogli sono stati assaliti. Battute le forze di scorta gli insorti si sono impadroniti di viveri armi e munizioni.

Le truppe insorte alle quali sono unite numerose bande di civili, minacciano di estendere l'agitazione alle provincie settentrionali mettendo in pericolo le comunicazioni fra il golfo persico e le frontiere sovietiche.

Dopo sanguinosi combattimenti essi sono riusciti ad occupare la città di Firuzadad ed altre località.

Il governo di Teheran, obbedendo agli ordini degli anglosassoni allarmati per questo stato di cose, ha inviato contro gli insorti cinque colonne comandate dal generale Shahbakchto. Una di queste colonne, caduta in una imboscata, è stata battuta e dispersa.

Il servizio di informazioni britannico ammette che 44 bombardieri non sono rientrati alle basi dopo l'attacco effettuato la notte scorsa sul territorio della Germania occidentale.

I resti di un grosso quadrimotore americano abbattuto presso Bordino Tulia (Sicilia) (R. G. Luce)

SECONDO ANNUALE

Forte discorso di Michele Antonescu sul contributo romeno alla guerra antibolscevica

BUCAREST, 22.

Stamane dopo una solenne cerimonia religiosa alla quale hanno assistito tutti i componenti del Governo, è stata inaugurata la esposizione «La Romania in guerra» comprendente una interessantissima documentazione del contributo romeno alla guerra antibolscevica ed una convincente dimostrazione del carattere barbaramente dissolvitore del bolscevismo.

L'inaugurazione è stato fatta presenti i membri delle missione diplomatiche dei Paesi del Tripartito dal Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli affari esteri prof. Michele Antonescu, il quale ha pronunciato un importante discorso.

Il prof. Michele Antonescu ha innanzitutto rilevato che la Romania nel 1940 senza aver mai provocato e senza aver mai commesso alcun gesto che potesse giustificare quanto si verificò, vide occupare dai sovietici la Bessarabia, la Bucovina e la regione Moldava di Horza. In dispregio di tutti gli atti di neutralità, di non aggressione e di riconoscimento dei diritti romeni compiuti dal Governo sovietico nel periodo 1929-1940.

L'aggressione sovietica non si arrestò qui perchè nell'autunno dello stesso anno i sovietici occuparono anche quattro isole danubiane e continuarono ad infiltrarsi nelle acque romene fino a quando non intervenne lo stato di guerra.

Il prof. Antonescu ha ricordato poi le incursioni aeree sovietiche sul territorio romeno fin dal tempo di pace e l'ammassamento di numerose unità bolsceviche al confine romeno per dimostrare la decisa volontà che animava i rossi nel voler far scomparire la Romania. «In quel difficile momento, ha concluso il Vice Presidente del Consiglio, il Maresciallo Antonescu ha appoggiato l'esistenza nazionale e la sicurezza delle frontiere, sulle sole potenze che potevano arrestare l'espansione sovietica, cioè sulle Armate del grande Reich tedesco e sul sistema politico dell'Asse. E il 22 giugno 1941 il nostro Esercito ha passato il Prut realizzando la missione nazionale di liberare il territorio e la vita romena fra il Prut e il Nistro. Soltanto così abbiamo potuto fermare la marcia della ingiusta dominazione che minacciava non soltanto la nostra esistenza latina e le sue istituzioni, ma l'intera regione europea e con essa tutte le posizioni mondiali.

La nostra lotta è stata perciò una lotta di legittima difesa di obbedienza naturale alle leggi naturali dell'unità romena e della nostra terra. Nessuna forza al mondo, nessun principio possono mai impedire che una nazione difenda la sua vita la sua terra e la giustizia e questo è il significato della lotta romena. Mediante questa lotta noi abbiamo liberato quattro milioni di romeni e territori che nostri furono e nostri devono restare».

Parlando poi del più largo significato di questa lotta che si svolge sul fronte orientale il Vice Presidente del Consiglio ha dichiarato «noi abbiamo la coscienza che con questa nostra legittima lotta abbiamo servito non soltanto gli imperativi del nostro istinto ma anche le varie istituzioni cristiane della civiltà del nostro continente. La nostra Nazione non, è certo una grande potenza con responsabilità storiche e con missioni mondiali; ma è sicuramente un popolo cosciente della sua responsabilità come dei suoi diritti. Il destino ci ha collocati nell'arco dei Carpazi, sul Danubio e sul Mar Nero facendo di noi un porto cristiano della difesa dell'Europa e ci ha collocati alle bocche del Danubio come guardiani della civiltà europea per compiere così una missione ed una funzione europea proprio come la Turchia compie la sua agli stretti ed al Bosforo.

Noi abbiamo perciò la coscienza che se fossimo rimasti con le braccia incrociate, non soltanto la Bessarabia e la Bucovina ma tutto poteva crollare e al di là del nostro cadavere il pericolo, sarebbe arrivato ai nostri vicini fino al Bosforo, fino all'Adriatico».

L'Italia fascista saluta con fiero cameratismo la Nazione romena alleata ed amica che, da due anni, combatte con ferma tenacia al fianco delle Forze dell'Asse per il ristabilimento dell'ordine europeo ed il raggiungimento della giusta pace.

Largo contributo di valore e di sangue hanno dato le giovani forze romene nella lotta fierissima contro il bolscevismo che tentò, disprezzando impegni e trattati, di invadere il Paese occupando la Bessarabia e la Bucovina.

E questo sangue sparso nella lotta comune, stringe oggi più che mai i vincoli della lunga amicizia che lega l'Italia di Mussolini alla Nazione che reca il nome glorioso di Roma.

Al popolo romeno, ai valorosi soldati di Antonescu l'augurio più fervido di vittoria.

Nuovi direttori di quotidiani fascisti

Barbieri al «Corriere di Napoli», Camuncoli alla «Gazzetta di Venezia», Carbonelli alla «Gazzetta del Mezzogiorno»

ROMA, 22.

Il Ministero della Cultura Popolare, data la necessità che i direttori dei quotidiani dedichino interamente la propria opera a un solo giornale, e anche allo scopo di eliminare il cumulo di incarichi giornalistici, ha disposto quanto segue:

E' nominato direttore del «Corriere di Napoli», in sostituzione del dott. Arturo Assante, che conserva la carica di direttore del «Mattino», il fascista dott. Carlo Barbieri, nato ad Avellino, classe 1907, iscritto al Partito dal 1° novembre 1921, tenente di fanteria, componente del Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, già redattore del «Popolo di Roma», condirettore di «Roma Fascista», direttore del «Popolo di Trieste» e del «Veneto» di Padova.

E' nominato direttore della «Gazzetta di Venezia», in sostituzione del dott. Giuseppe Ravegnani, che conserva la carica di direttore del «Gazzettino», il fascista Ezio Camuncoli, nato a Gatteo (Forlì), classe 1895, combattente nella guerra 1915-18, decorato di medaglia di bronzo al valor civile, già redattore del «Popolo d'Italia» e direttore del «Corriere Padano».

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che è stato nominato direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno» il fascista dott. Pietro Puppino Carbonelli, nato a Taranto nel 1897, iscritto al Partito dal 24 marzo 1919, tenente di fanteria, combattente della guerra 1915-18, due volte ferito, già corrispondente del «Corriere della Sera» da New York, fiduciario dei Fasci all'estero per gli Stati Uniti e fiduciario del Sindacato fascista dei giornalisti di New York.

Vicedirettore dello stesso giornale è stato nominato il fascista Nicola Pascazio, nato a Bari nel 1888, iscritto al Partito dal 1925, mutilato di guerra, già redattore capo del «Giornale d'Italia» e collaboratore dell'Ente Stampa.

Viva riconoscenza per la costituzione del nuovo Stato della Transnistria

ODESSA, 22.

Il decreto, firmato dal Maresciallo Antonescu che costituisce il nuovo Stato della Transnistria, appena portato a conoscenza della popolazione, ha provocato unanimi entusiastiche dimostrazioni di gioia e di riconoscenza.

Nella stessa Odessa tutta la popolazione della città si è spontaneamente adunata davanti al palazzo del Governatore, improvvisando una manifestazione di riconoscenza che si è protratta a lungo. Nel nuovo statuto concesso alla Transnistria, la Romania ha cancellato da questa regione tutti i segni della dominazione bolscevica.

Seicento impiegati dell'ufficio americano d'informazioni accusati di attività sovversiva

BUENOS AIRES, 22.

Il rapporto del comitato parlamentare investigativo nord-americano, Dies, accusa 600 impiegati dell'ufficio informazioni di attività sovversiva.

Si tratta di elementi già appartenenti al partito comunista e ad altre organizzazioni politiche estremiste. Nei circoli del Congresso si stigmatizza il fatto che detto ufficio impiega 2641 persone, gran parte delle quali non avrebbe, finora, svolta altra attività che quella di far propaganda per la rielezione di Roosevelt attraverso molteplici forme indirette.

Secondo le ultime informazioni pervenute dalle località colpite dal terremoto in Turchia si conterebbero finora 1304 morti. Numerosi cadaveri sono ancora sotto le macerie.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 22.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie 15a - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 45.395 e 1.352.425

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 657.039, 1.428.086 1.618.556 e 1.812.469

I 59 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

24.571	25.087	40.404	66.442
93.179	109.522	153.137	156.115
230.144	308.323	310.609	345.618
365.054	475.793	490.508	517.873
677.478	710.539	724.067	747.714
749.026	791.080	831.928	886.342
1.028.099	1.055.810	1.166.827	1.225.381
1.235.091	1.239.927	1.254.579	1.295.477
1.296.487	1.308.334	1.413.985	1.323.571
1.342.062	1.388.932	1.461.881	1.467.623
1.506.285	1.507.360	1.534.966	1.563.623
1.705.203	1.751.012	1.789.810	1.850.663
1.864.111	1.977.248.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e lire 500 mila estratti l'11 giugno 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.653.524, e quello di lire 500 mila al Buono n. 321.109.

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 216.933 e 1.382.268

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 217.877 603.504 765.870 e 1.156.304

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

78.733	198.748	250.597	264.292
266.217	294.644	349.966	396.809
399.720	418.041	462.323	467.066
558.286	579.741	612.477	623.185
663.843	670.115	838.273	879.391
884.798	965.769	1.053.731	1.043.120
1.062.392	1.066.115	1.124.167	1.127.172
1.127.447	1.159.260	1.264.415	1.271.468
1.299.682	1.351.211	1.243.487	1.368.675
1.367.440	1.440.367	1.483.132	1.525.342
1.629.290	1.641.654	1.641.715	1.678.944
1.750.575	1.783.243	1.870.033	1.960.466
1.973.835	1.989.508.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti l'11 giugno 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 863.726 e quello di lire 500 mila al Buono n. 201.240.

Quotazioni di Borsa

Milano

Giugno	21	22
Rendita 5%	91.—	90.90
Rendita 3½%	91.75	91.75
Redimibile 5%	95.—	95.—
Redimibile 3½%	80.80	80.80
Obbligaz. Tre Venezie	97.25	97.25
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.32	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	98.92	98.92
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Naviguz. Gen. Italiana	37.—	40.—
Ferr. Mediterranee	1110.—	1110.—
Venete Costruz. Ferr.	580.—	585.—
Ferr. Meridionali	3380.—	3360.—
Cotonificio Cantoni	8000.—	8100.—
Cotonificio Olcese	2250.—	2250.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
Cascami Seta	943.—	975.—
Snia Viscosa	1200.—	1190.—
Montecatini	474.—	497.—
«Ilva» Alti Forni	236.50	246.—
Metallurgica Italiana	640.—	636.50
Automobili F.I.A.T.	1240.—	1237.—
Elettr. Edison	1170.—	1295.—
Elett. L. (Vizzola)	1830.—	1900.—
Adriatica Elettr.	651.50	651.—
Idroel. Piem. S.I.P.	1004.—	1030.—
Meridionale Elettr.	864.—	864.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1105.—	1192.—
Terni	438.—	440.—
Raffinerie L. L.	1800.—	1800.—
Eridania	2000.—	2007.—
Distillerie Italiane	566.—	570.—
Italiana Gas	46.50	46.25
Ist. Rom. Beni Stab.	605.—	605.—
Aedes	278.—	283.—
Stet	1995.—	2010.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

La riunione per la sistemazione dei riporti a fine luglio p. v., avvenuta stamane, si è svolta con la consueta facilità. Il tasso segnato dai valori di Stato è stato generalmente dell'1.5 per cento nell'ultima riunione per le contrattazioni per fine giugno che è seguita. I valori industriali hanno mantenuto una netta sostenutezza, realizzando vantaggi, che per alcuni come Cotonificio Cantoni, Linificio, Edison, Valdarno, Vizzola, Cascami e Cieli sono risultati notevoli. Poco variati i valori di Stato. Dopoborsa sostenuto.